Ristorante Pizzeria
TRE PISCINE

DEA Notizie

Note sul Ristorante Pizzeria TRE PISCINE di Rita Lamberti a pag.13

Anno III N. 54 Settimanale collegato a www.deanotizie.it - distribuzione gratuita 13 febbraio 2009

"Ci siamo anche noi" - I disabili non vanno ignorati

(Francesco Falco) - "Ci siamo anche noi". E' il grido di aiuto delle persone che non hanno tutte le possibilità, parlo dei diversamente abili ma anche delle persone povere. Per poveri intendo quelle persone che non arrivano a fine mese, e sono molte. La mia attenzione è rivolta in prima linea ai diversamente abili, questa categoria di persone viene presa poco in considerazione, molte volte lo Stato e le Istituzioni si dimenticano che esistono. Ma loro lanciano un grido dicendo appunto: ci siamo anche noi, dateci la possibilità di far parte della società. Bisogna cercare di aiutarli a integrarsi nella società, visto che le Istituzioni non si impegnano abbastanza per far sì che queste persone interagiscano con gli altri, cercando di creare strutture adeguate che permettano loro di relazionarsi. La parola diversamente abile non sta a indicare una persona incapace di intendere e di volere, se vogliamo prendere la nozione di diritto, ma sta a indicare persone che hanno un qualche problema o motorio o di altro genere, ma comunque sono perfettamente capaci, sono persone umili e intelligentissime, e oltretutto sono persone che avendo sofferto nella vita hanno un carattere molto forte e non si fermano al primo ostacolo. Con tutto ciò chiediamo alle Istituzioni, Regionali, Provinciali e Comunali che aprano gli occhi e ascoltino il loro grido di aiuto. Perché queste persone vengono emarginate, tutti fanno finta di non vederle. E che non si parli di loro solo quando qualche stupido fa loro del male, come è successo di recente alla ragazza uccisa per rubargli la borsa o ta quei ragazzi che sono stati derisi nelle scuole e picchiati dai loro compagni, non ultima la ragazza allontanata da un supermercato perché la carrozzina "infastidiva i clienti". Un pensatore diceva che l'essere umano, uomo o donna che sia, per natura o malvagio o per soddisfare il proprio interesse, è disposto a fare di tutto e non si ferma davanti a niente.

A.I.R.C.: Cinque regole per prevenire il cancro

Tatiana Cafaro - Collaboratrice da Bellona

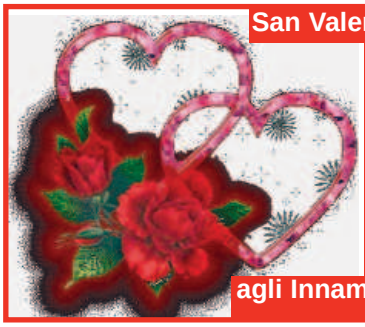
L'A.I.R.C. (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) in un opuscolo spiega la relazione fra alimentazione e cancro. Purtroppo si parla sempre più spesso di persone con questa malattia. Ecco le cinque regole per prevenire il cancro attraverso la nutrizione: 1° Diminuire le quantità di calorie e mantenersi snelli. Questo significa mangiare meno ma con un alimentazione equilibrata. 2° Prediligere pesce, legumi, verdure, pochi latticini e uova. 3° Ridurre i cibi che contengono sostanze cancerogene (come i fritti), bere pochissimo vino (preferendo quello rosso). 4° Privilegiare la diversità degli alimenti in particolare di quelli vegetali. 5° Sapere che nessun supplemento alimentare ha la stessa efficacia delle sostanze contenute negli alimenti naturali. Quindi nutrirsi deve diventare una scelta consapevole proprio perchè il nostro benessere inizia a tavola. Tutto ciò non significa però che mangiare sano sarà triste, esistono infatti tante ricette gustose e sane che possiamo seguire per stare bene.

Ed allora... proviamoci!!!

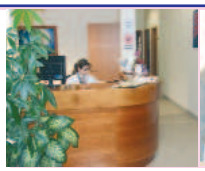
*Chi volesse mettere in atto questi consigli può contattare la Redazione che trasmetterà le richieste alla nostra esperta, D.ssa **Ersilia Altieri**.*

Ciao Antonio, Ciao "Zio Ciccio"

Pagine 19 e 20



ANALISI DEL LIQUIDO SEMINALE PER DIAGNOSI DI INFERTILITA'



ANALISI CLINICHE - CHECK - UP
D.ssa CARLA DE ROSA & C. s.a.s.
Via Luciani (Parco Agorà)
Vitulazio (CE) - Telefax 0823 990 286
Si effettuano prelievi domiciliari GRATUITI

Via Macello, 4 Vitulazio
Info 0823 966227

ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA ETENSIVE
NIKE - TOG'S - ADIDAS - LACOSTE

Special sport

Da Immacolata trovi le 4 C
Cortesia
Competenza
Cordialità
Capacità

www.etensive.it

Palazzo Altieri

Dr. Domenico Valeriani - Collaboratore da Bellona

Dal XIV secolo si hanno notizie degli Altieri come una delle famiglie più nobili e potenti di Roma. L'area dell'attuale Piazza del Gesù è indicata nelle antiche carte geografiche cittadine col toponimo di Forum Alteriorum. Nel 1644 Giambattista Altieri fu eletto Cardinale e più tardi anche il fratello Emilio ottenne la porpora. L'anno successivo Emilio divenne Papa, con il nome di Clemente X. Agli inizi del XVII secolo gli Altieri alienarono una serie di case ed edifici di loro proprietà che si trovavano tra le attuali Via del Plebiscito e Via delle Botteghe Oscure, concentrandosi al complesso edilizio che costituiva un vasto isolato tra le attuali Via del Plebiscito, Piazza del Gesù, Via del Gesù e Via degli Astalli. Furono Lorenzo Altieri e suo figlio, il Cardinale Giambattista, a dare inizio alla costruzione di un palazzo degno del casato, affidando il progetto all'architetto Giovanni Antonio De Rossi. Tra gli anni 1650 e 1655 ebbe inizio la prima fase dei lavori che vide sorgere la parte dell'edificio che prospetta su Piazza del Gesù. Negli anni successivi il palazzo fu migliorato accuratamente. Dal 1670 al 1675 Gasparo Altieri-Albertoni riuscì ad acquistare tutti gli edifici e le case dell'isolato ed incaricò sempre il De Rossi di accorpare al palazzo appe-

na costruito tutta una serie di corpi di fabbrica, che trasformarono la dimora degli Altieri in un immenso complesso edilizio, cui il geniale architetto ed i suoi successori riuscirono a dare una perfetta uniformità architettonica. La furia edilizia degli Altieri provocarono critiche e malumori nel popolo romano, che trovarono come al solito sfogo nei feroci versi del Pasquino. Fu addirittura riesumato il distico scritto al tempo di Nerone, quando questi stava costruendo la sua Domus Aurea: "Roma diventerà una casa sola, emigrate a Veio, o Quiriti, se pure anche Veio non sarà occupata da questa casa". Attualmente l'edificio è un condominio occupato dall'Associazione Bancaria Italiana, da due banche ed in parte dai discendenti di Casa Altieri, che ancora detengono, l'archivio di famiglia collocato nella "Librària Altieri".

Negli interni ci sono opere d'arte e decorazioni, tra cui dipinti di: Guido Reni, Lionello Spada, Luca Giordano, Bernardo Strozzi, Domenico Maria Canuti e Giovanni Andrea Carlone. Una curiosità: in questo palazzo abitarono, in periodi diversi, l'attrice Anna Magnani e lo scrittore Carlo Levi che ne fece riferimento nel romanzo "L'Orologio". Per visitare Palazzo Altieri si consiglia telefonare al numero 06 488 991.

La collaborazione a questa testata consente l'iscrizione all'albo dei Giornalisti - Pubblicisti

Forniture Natale s.r.l.

Divise - Uniformi
Abiti da lavoro
Accessori

Rag. RAFFAELE NATALE
Amministratore Unico
329 7490241

Forniture per:
Vigilanza
Comuni
Ospedalieri
Alberghi
Ristoranti
Privati
Protezione Civile

Sede Legale e punto vendita: Via F. Porta Roma, 178
81043 CAPUA (CE) - Telefax 0823 622669
Stabilimento: Via Libero Bovio, 25 - 80035 NOLA (NA)

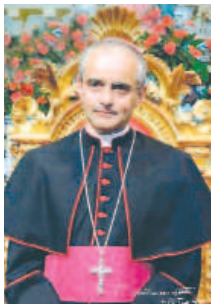
DEA Notizie
Sede legale e Redazione
via Regina Elena, 28
81041 Bellona CE
Telefax 0823.966794
320 28 50 938
c.c.p. 33785874 - P.I. 02974020618
deasportonlus@gmail.com
Settimanale di Cultura,
informazione e politica
Collegato a www.deanotizie.it
Aut. Nr. 665/06 del
19.10.2006
Tribunale S. Maria C.V.
Direttore Responsabile
Francesco Falco
Vice Direttore
Franco Valeriani
Grafica: **Antonio Scala**

Dal Buio della sconfitta alla Luce della riconciliazione

2^ parte

Prof. Giuseppe Rotoli - Collaboratore da Pignataro Maggiore

In secondo luogo colpisce la presenza di moltissime parole con vocale tonica dal colore chiaro, soprattutto nell'ultima pagina. Abbondano qui le a, le e aperte, le o aperte quasi a convogliare e rinforzare il trionfo della luce che sta per avvenire. Il chiarore vocalico induce a vedere la luce, altro vocabolo simbolo nel racconto, nell'angusto appartamento di Nico, che di lì a breve invaderà l'intero spazio e squarcerà le tenebre dell'incomprensione, della solitudine. I moltissimi vocaboli dal colore chiaro sembrano una festa pirotecnica nel cuore della notte e preannunciano una nuova alba. L'epilogo del racconto è la risposta all'interrogativo che Aiello si pone e pone a noi fin dall'inizio del Suo Magistero, 'Custos, quid de nocte?' Cioè la notte sta per essere vinta? La notte del XX secolo è alle nostre spalle? La riconciliazione finale è un nuovo inizio. Le diverse scansioni ritmiche del racconto lo



fanno assomigliare a uno spartito musicale, ad una grande sonata tripartita con il primo tempo Largo e lento, ma non troppo: 'Ricordi la prima volta che ascoltammo 'Oh Holy Night'? Non puoi averlo dimenticato. Eravamo stati invitati da amici ad un concerto nel salone dell'Episcopio' (pag.7). La seconda parte, il momento dell'abbandono, è un Presto accelerato, nevrotico, incalzante, determinato da proposizioni lunghe ma spezzettate, contorte e complesse: 'Trascorsi tutta la notte alla finestra aspettando di vederti sbucare dal cancello del parco che dà sulla piazza e lo so, avrei accettato, qualsiasi versione, anche che eri rimasta intrappolata nell'incantesimo per una mela avvelenata che nonnina ti aveva offerto…' (pag. 18). Un periodo di ben nove proposizioni, frante da virgole, da passaggi temporali, dal passaggio dal flash back al flash forward; come a sentire un pezzo musicale contemporaneo con dissonanze graffianti, laceranti, taglienti che danno il senso della crisi dell'armonia e della melodia dell'anima, che inducono un sentimento di inadeguatezza e di sofferenza vera. Ed infine si passa all'ultimo tempo, la riconciliazione, con un movimento Andante, Presto, non troppo vivace.

Lettera al Direttore

A circa due mesi dalla Manifestazione non si spegne l'eco

A proposito di "Cultura e Socialità"... ma anche di solidarietà!!!

Gentilissimo Franco Falco, desidero complimentarmi per la puntuale organizzazione della Manifestazione "Cultura e Società" tenutasi in data 03-01 u.s., presso la Sala Consiliare del Comune di Bellona. Come comunemente acclamato, le manifestazioni organizzate dall'Ass. Dea Sport Onlus, presieduta egregiamente da Franco Falco, si realizzano attraverso modalità sempre idonee e qualificate. Tali iniziative, hanno come obbiettivo quello di porre la giusta attenzione e la diffusione della logica delle "Comunity care". In modo particolare, affiancare, divulgare e sostenere la presa in carico comunitaria dei bisogni e delle esigenze del Territorio, con risposte diversificate siano esse di natura sociale, culturale. Sono particolarmente lieta e la ringrazio, Presidente Falco, per avermi conferito l'Attestato di Benemerenza, ambito riconoscimento rilasciato, tra l'altro, a Personalità religiose, civili e militari che quotidianamente si adoperano a favore dei diritti di crescita e miglioramento della qualità della vita della nostra comunità.Con la manifestazione del 03-01-u.s., Sig. Presidente ha dimostrato la sua lungimiranza in materia Culturale e Sociale in un epoca assai complessa e complessata. Ci ha invitato a riflettere sul concetto di "persona" e dei suoi bisogni in un periodo di grave crisi socio - economica. Oggi, difatti, si condivide l'idea che il benessere sociale sia il motore per il decollo dell'economia. Attraverso il potenziamento di Servizi e di informazioni alle persone si può unificare la qualità della vita dell'intera comunità promuovendone il benessere. Padre "Giampaolo Salvini" , direttore della Rivista dei Gesuiti "Civiltà Cattolica", in un recente convegno ha espresso in materia il suo pensiero affermando che spostare l'asse di rotazione dell'intero mondo compreso quello dell'economia, sul benessere sociale è dovere di ogni governante. Nel realizzare la nostra attività professionale è viatico quotidiano. Stare vicini ai bisogni della gente, dare loro sostegno è un compito spesso relegato a pochi. I miei complimenti e felicitazioni all'Associazione Dea Sport Onlus, per la divulgazione di tali principi in quanto essere Solidali significa amare il prossimo.

Con stima, Giuliana Ruggiero

Gentilissima D.ssa Ruggiero, Lei ci confonde. Quanto facciamo è solo una "Goccia nell'immenso oceano, ma se non lo facessimo, l'oceano avrebbe una goccia in meno". Una riflessione della più Grande dispensatrice d'amore di tutti i tempi: Madre Teresa di Calcutta.

Storia della canzone napoletana - IL FESTIVAL - XXIII puntata

Franco Valeriani - Giornalista - Collaboratore da Bellona

Negli anni '50 gli italiani rivolsero l'interresse per Napoli con numerose attività: nel giornalismo, nel cinema, nel teatro e particolarmente nella letteratura con gli scrittori: Giuseppe Marotta, Domenico Rea, Luigi Compagnone, Carlo Bernari e Vittorio Paliotti. Sugli schermi trionfavano attori come: Vittorio De Sica, Antonio De Curtis (Totò) e i fratelli De Filippo. In quegli anni ricchi di tanta Arte, la canzone napoletana fu influenzata da nuove mode e due furono gli artisti che iniziarono il nuovo cammino: Renato Carosone e Peppino Di Capri. Carosone nacque a Napoli il 20/1/1920 e si diplomò in pianoforte al Conservatorio S. Pietro a Majella. Dopo avere ascoltato parodie di canzoni americane eseguite con strani strumenti: campanacci, fischietti, trombette e sirene dei pompieri, Carosone decise di farlo con le canzoni napoletane.

Nel 1949 in un locale notturno di Napoli, Renato presentò il suo trio: Van Wood alla chitarra, Gegé Di Giacomo alla batteria e lui al pianoforte. Da quella sera iniziò una carriera ricca di successi. In seguito si aggiunsero un sassofonista, un bassista, ed un clarinettista che formarono il Complesso di Renato Carosone. Il primo successo fu nel 1953 con la canzone La Panse'. Seguirono: Scapricciatiello (Scapricciatiello mio vattenne 'a casa…), Io mammeta e tu, T'è piaciuta (T'è piaciuta, t'è piaciuta e tienetelle cara, cara…), Guaglione (Tu sì guaglione che te mise 'ncapo va ghiucà 'o pallone…), 'A Sonnambula, 'E Spingule francese, 'O suspiro (Si me vide e suspirà che te po' 'mpurtà, nun suspiro maje pe te penzo sulo a me…), 'A casciaforte, (M'aggio accattate 'na casciaforte andivinate pe ne fa che?...), 'O russo e 'a rossa ('O russo quanno vede 'a rossa le vene 'a mossa…), Giuvanne cu 'a chitarra ('O chiammano Giuvanne cu 'a chitarra pecchè sape cantà ciento canzone…), 'O Sarracino, Pigliate 'na pastiglia, Torero, Tu vuò fa l'americano, Marruzzella, Caravan petrol ecc. Successi che ancora oggi sono eseguiti nelle feste in piazza ed in televisione. Nel 1960, all'apice del successo, Renato si ritirò dalle scene; aveva capito che i tempi stavano cambiando. Un altro artista che apportò innovazioni nella canzone napoletana è Giuseppe Faiella nato a Capri il 1938. Suo padre vendeva strumenti musicali e Peppino si divertiva a suonare il pianoforte. Nel 1956 partecipò alla trasmissione "Primo applauso" e, da quel momento, nacque Peppino Di Capri che si impose in tutti i locali notturni italiani con un'altra innovazione nella canzone napoletana: eseguiva motivi classici napoletani con il ritmo di terzine: Voce 'e notte, Piscatore 'e Pusilleco, Io te vurria vasà, 'O marenariello e sue composizioni: Nun è peccato (Si me suonne dint'e suonne che fai nun è peccato…), Malatia, Luna caprese ecc. Ma Peppino si impose anche nella canzone italiana con: Champagne, Roberta, ed altri motivi del Festival di S. Remo. Un contributo apprezzabile lo ha dato alla canzone napoletana anche Domenico Modugno con 'O gigante d'a muntagna, Tu sì 'na cosa grande, Lazzarella, Resta cu me, 'O ccafé (Ah che bellu ccafè sulo a Napule ossanne fà…) e Strada 'nfosa (Mmiezo 'a 'na strada 'nfosa nce simmo ditto addio / e tu pe nata via me vide 'e partì…).

E questi sarebbero gli "Italians?"

Le recensioni di Fabiana Salerno - Collaboratrice da Bellona

A quanto pare il film in episodi rappresenta lo stile attuale dei registi compatrioti, ed è il caso di Giovanni Veronesi che torna dietro la cinepresa col suo ultimo lavoro/omaggio al nostro stivale. L'autore ha cercato di ritrarre vizi e virtù dell'italiano medio, in particolare la quasi innata (e comica) tendenza nel farsi riconoscere sempre e ovunque. Verdone - Castellitto - Scamarcio è la triade protagonista della commedia ripartita in due storie per due mondi diversi. Nel primo un camionista che trasporta Ferrari rubate si sceglie un compagno di viaggio con cui attraversare l'immenso deserto degli emirati arabi; un tragitto di dialogo e imprevisti tra l'intrecciarsi di scene gradevoli e commuoventi. Nel secondo episodio un dentista depresso viene spronato dall'amico nel cimentarsi in un soggiorno sessuale a San Pietroburgo dove dovrà tenere un importante convegno. Non mancano momenti meritatamente esilaranti dati dalla nota abilità recitativa e interpretativa di Carlo Verdone.

Un po' meno coinvolgente il primo episodio, forse per il contenuto e i ritmi lenti, nonostante l'altrettanta maestria di Sergio Castellitto. Tra i dialoghi emergono lievi ma acuti riferimenti alla situazione di gran parte degli italiani, tra cui l'ormai in voga mutuo per la casa.

Le immagini fascinose delle immensità sabbiose si contrappongono alle successive di Dubai, ultramoderne e dinamiche, nascoste dietro quelle montagne che circondano le fulve distese. Non è da meno la maestosa veduta dell'architettonica San Pietroburgo, decorata dalle sue incantevoli notti bianche. Il film presenta due viaggi in realtà differenti, di italiani che tra vari accadimenti e vicissitudini vivono situazioni un po' strambe. C'è, tuttavia, un elemento che li accomuna: seppur per motivi diversi, nessuno dei protagonisti torna in patria. È questo, a mio avviso, un aspetto per cui riflettere. Forse c'è un altrove dove si sta meglio.

PIZZERIA ALL'AMERICANA
DA GIGINO

Via Triflisco - BELLONA (CE)
Info: 333 339 6579
CEDESI ATTIVITA'

STORIA D'ITALIA CONTROCORRENTE

Primati raggiunti nel regno delle Due Sicilie

Prof. Antonio Martone - Collaboratore da Pignataro Maggiore

(rilevazione al giugno 2006)
1735 - Prima cattedra di astronomia in Italia (Università di Napoli a Pietro De Martino)
1737- Primo teatro nel mondo (San Carlo a Napoli)
1754 - Prima cattedra di Economia nel mondo (Università di Napoli ad Antonio Genovesi)
1762 - Fondazione Accademia di Architettura (tra le prime d'Europa)
1774 - Istituzione della motivazione delle sentenze (G. Filangieri)
1781 - Primo codice marittimo del mondo (Michele brio)
1782 - Primo intervento in Italia di Profilassi Anti-tubercolare
1783 - Primo cimitero d'Europa ad uso di tutte le classi sociali (Palermo)
1786 - Più grande cantiere navale d'Italia e del Mediterraneo (Castellammare 200() operai)
1792 - Primo Atlante Marittimo nel mondo (scuola di cartografia napoletana)
1801 - Primo museo Mineralogico del mondo
1807 - Primo Orto botanico in Italia a (Napoli)
1813 - Primo Ospedale Psichiatrico italiano (Aversa)
1818 Prima nave a vapore del mondo (Ferdinando 1°)
1819 - Primo Osservatorio Astronomico in Italia (Capodimonte)
1820 - Primo codice militare d'Italia
1832 - Primo ponte sospeso in ferro in Italia (fiume Garigliano)
1832 - Primo Stato italiano a dotarsi di un Ufficio Centrale di Statistica
1839 - Prima ferrovia e prima stazione in Italia, terza in Europa (Napoli-Portici)
1839 - Prima illuminazione a gas di una città italica e terza in Europa (Napoli)
1840 - Prima fabbrica metalmeccanica d'Italia (Pietrarsa con 1.050 operai)
1841 - Primo centro sismologico al mondo (Ercolano. ing. Gaetano Fazzini)
1841 - Primo sistema di fari lenticolari a luce costante in Italia (Nisida)
1843 - Prima nave da guerra a vapore d'Italia (pirofregata Ercole)
1844 - Primo Osservatorio Meteorologico in Italia (falde del Vesuvio dott. Melloni)
1845 - Prima locomotiva a vapore costruita in Italia (stabilimento di Pietrarsa)
1848 - Primo Stato italiano a concedere la Costituzione (29 gennaio)
1852 - Primo Telegrafo elettrico in Italia
1852 - Primo Bacino di Carenaggio in muratura in Italia (porto di Napoli)
1852 - Primo Piroscafo della penisola italiana ad attraversare l'Atlantico
(il Sicilia della società di navigazione del palermitano Salvatore e Pace)
1852 - Primo esperimento di Illuminazione Elettrica in Italia (Capodimonte)
1856 - Premio per il terzo paese al mondo in sviluppo industriale (Parigi Esposizione Internazionale)
1856 Primo Sismografo Elettromagnetico nel mondo (arch. Luigi Palmieri)
1858 - Prima galleria ferroviaria del mondo (traforo Passo dell'Orco presso Nocera inferiore)
1859 - Primo Stato italiano per produzione di guanti (700.000 dozzine di paia ogni anno)
1860 - Prima flotta mercantile e militare d'Italia
1860 - Prima nave ad elica in Italia (Monarca)
1860 - Più bassa percentuale di mortalità infantile d'Italia
1860 - Più alta percentuale di medici per abitante d'Italia
1860 - Primo piano regolatore in Italia (città di Napoli)
1860 - Minor carico Tributario Erariale in Italia
1860- Maggior quantità di lire/oro tra tutti i Banchi Nazionali Preunitari
(Banco delle Due Sicilie 443 milioni sui 68 milioni del totale: 66.3% del totale)
1860 - Prima borsa merci e seconda borsa valori d'Europa
1860 - Maggior numero di società per azioni in Italia
1860 - Miglior finanza pubblica tra gli stati preunitari
1860 - Rendita dello stato quotata alla Borsa di Parigi al tasso del 12%
1860-Tasso di sconto più basso della penisola (5%)
Inoltre: Primi assegni bancari della storia economica
Primo sistema pensionistico con ritenute del 2% sugli stipendi
Prima cattedra di Psichiatria
Prima cattedra di Ostetricia e osservazioni chirurgiche
Primo corpo di Pompieri in Italia
Primo stato italiano ad istituire il Ministero della Pubblica Istruzione
Prime agenzie turistiche della penisola
1861 - censimento occupati nelle industrie tra le regioni italiche. Totale occupati industria: 3.130.796. Occupati industria Due Sicilie: 1.595.359. Percentuale occupati industria 2 Sicilie sul totale Italia: 51%. *Nel prossimo numero: Altre realizzazioni di interesse sociale*

Sabato 07 febbraio
San Giuliana

La Redazione Augura Infinità Serenità alla D.ssa Giuliana Ruggiero da Capua

OTTICA Casolaro
CENTRO LENTI A CONTATTO

OTTICA Casolaro s.r.l.
Vitulazio (CE) Via Italia, 20
Tel. 0823 966 861
Capua (CE) Via Fieramosca, 25
Telefax 0823 962 345

Le donne come gli uomini non possono fare a meno del calcio

D.ssa Ersilia Altieri - Collaboratrice da Capua

Il calcio costituisce quantitativamente il più importante minerale dell'organismo il cui metabolismo è condizionato da alcuni ormoni e dalla vit D. Il calcio è per il 99% deputato a costruire il tessuto osseo, ma è anche fondamentale per l'equilibrio idrosalino, meccanismi endocellulari, coagulazione sanguigna, contrazione muscolare, conduzione degli impulsi nervosi. La quantità di Calcio da assumere giornalmente varia in base all'età, al sesso oltrechè a particolari situazioni ovvero nelle donne over 50, in gravidanza ed in allattamento il fabbisogno giornaliero raccomandato dai LARN e 1000-1500 mg/die. Si ricorda infatti, dalla nascita fino al raggiungimento dei 30 anni, il nostro scheletro lavora alacremente per raggiungere il personale PICCO di MASSA OSSEA, che è geneticamente determinato. Poi, purtroppo, nella fase anagraficamente avanzata della vita, l'assorbimento intestinale del calcio si riduce determinando la demineralizzazione ossea. Allora, come si possono conciliare le problematiche correlate all'età postmenopausa con la salute delle ossa? Cosa consigliare alle donne over 50 per garantire una salute globale del corpo? Indubbiamente tutte devono essere incoraggiate ad uno stile di vita sano promuovendo l'abolizione del fumo di sigaretta, dell'eccessivo consumo di bevande alcoliche, l'attività fisica e corretta alimentazione. Circa l'alimentazione oltre al latte e derivati ricchi in Calcio, vi sono da consigliare le acque tutte: di rubinetto, di sorgente, minerale. Queste ultime in base al DL n° 105 del 1992 "...originano da una falda o da un giacimento sotterraneo… possiedono caratteristiche igieniche particolari e proprietà favorevoli alla salute" in pratica ogni acqua minerale può contenere oligoelementi in quantità differenti che ne determinano caratteristiche organolettiche specifiche. L'acqua è fondamentale per la sopravvivenza del corpo umano, quindi è indispensabile bere. Inoltre, alle donne con problematiche di demineralizzazione ossea si consiglia, l'uso di acque bicarbonato-calciche (hanno calcio in quantità > di 150 mg/l.) suggerendo di bere quotidianamente tantissima acqua per assicurarsi l'introito di calcio e non solo. Parafrasando…litri due di acqua il giorno levano la vecchiaia di torno….

Occhio ai farmaci acquistati su Internet

Dr. Alfonso Di Stasio - Farmacista - Collaboratore da Camigliano

Attenzione all'acquisto di farmaci via internet, perchè il rischio di essere truffati economicamente potrebbe essere solo il minore dei mali rispetto ai potenziali danni per la salute. A mettere in guardia è Andrea Mandelli, vicepresidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti (Fofi). Queste, sottolinea la Fofi pubblicando una sorta di 'decalogo per la sicurezza', le principali trappole cui è esposto il cittadino che si sentisse attratto da tali offerte on-line:
Spesso vengono proposte contraffazioni, che possono non contenere il vero principio attivo, cioè la sostanza che ha l'attività curativa, oppure contenerlo in quantità differenti. E' anche accaduto che i farmaci proposti attraverso canali non autorizzati contenessero sostanze pericolose per la salute. Dei farmaci acquistati on-line non si sa come siano conservati e per quanto tempo. E' possibile che siano scaduti o adulterati. C'è il rischio che il dosaggio del farmaco sia differente da quello che si usa abitualmente: soprattutto in Oriente vengono approvati medicinali differenti per dosaggio e preparazione da quelli approvati negli Stati Uniti o in Europa. Quasi sempre gli annunci delle farmacie virtuali fanno riferimento a farmaci soggetti ad abuso: anabolizzanti, psicofarmaci, medicinali per la disfunzione erettile. Ma l'uso di farmaci fuori dalle indicazioni, eèsempre pericoloso. "Alla fine, il rischio che dopo il pagamento non arrivi nulla, cioè la truffa, è ancora il minore dei mali.
Va ricordato - conclude Mandelli - che ogni volta si tratti di farmaci, la figura del farmacista è una tutela indispensabile".
(fonte ANSA).

Buon Compleanno

Il giorno 28 gennaio u.s. la maestra Angelina Liquori da Bellona ha festeggiato il Compleanno. Gli auguri più affettuosi dalla folta schiera di parenti ed amici nonchè da tantissimi alunni che conservano di lei un ottimo ricordo. Auguri particolari da Vincenzo Ingicco "'O merican" nonchè dalla nostra Redazione.

Ente Provincia Caserta

Prof. Giuseppe Moretta
Assessore alle Politiche Culturali e Grandi Eventi

MUSEO CAMPANO CAPUA

Orario e Convenzioni alla penultima pagina

Le gorgoni: storie mostruose dal mondo antico

D.ssa Rosaria Sirleto – Archeologa – Collaboratrice da S.Maria C.V.

Gli antichi avevano scarse conoscenze del mondo che li circondava così la paura dell'ignoto prendeva l'aspetto, reale o immaginato, di esseri mostruosi che personificavano i timori insiti nell'uomo. Le figure fantastiche che ricorrono nell'iconografia greca, etrusco-italica, romana, orientale sono numerose. Giungendo nelle sale delle terrecotte architettoniche, oggetti decorati funzionali alla copertura degli edifici di culto antichi, l'occhio si sofferma su una serie numerosa di antefisse che riprendono in maniera ripetitiva un tipo ben preciso, una testa di gorgone, un essere infernale, demoniaco, il cui nome in greco gorgòs, significava appunto terribile, spaventoso.

Catturata nella materia con caratteri ricorrenti essa aveva volto ovale, fronte bassa, occhi allungati orizzontali e vicini, dai bulbi rigonfi, naso prominente, bocca aperta con lingua pendente tra denti segnati, zanne acuminate, artigli di bronzo e nidi di serpenti al posto dei capelli. Nella realizzazione materiale di questi oggetti l'uso sapiente dei colori aggiunto a tutto il resto dava vita all'immagine di un essere terrificante la cui bruttezza era tale da pietrificare chiunque le guardasse. Ma chi erano le gorgoni? Secondo la mitologia greca erano tre sorelle di nome Steno, Eurialo e Medusa. Quest'ultima era la più terribile delle tre e anche l'unica che non fosse immortale. Il mito racconta che Perseo, avendo ricevuto l'ordine di consegnare la testa di Medusa a Polidette, signore dell'isola di Serife, si recò prima presso le Graie, sorelle delle gorgoni, costringendole a indicargli la via per raggiungere le Ninfe Stigie, le sole che possedevano armi adatte a distruggerle, e che da queste ricevette appunto sandali alati, una bisaccia e l'oscuro elmo di Ade che rendeva invisibili.

Con queste armi insieme ad uno specchio regalatogli da Atena e un falcetto donato da Ermes, Perseo volò contro le Gorgoni; mentre erano addormentate, guardandone l'immagine nello specchio divino di Atena per evitare di rimanere pietrificato, tagliò la testa a Medusa e la chiuse subito nella bisaccia delle ninfe. La leggenda racconta che l'eroe donò la testa della Gorgone alla dea Atena la quale la fissò al centro del proprio scudo per terrorizzare i nemici.

Stemma Araldico dell'Esercito Italiano

Dr. Domenico Valeriani - Collaboratore da Bellona

Lo stemma araldico dell' Esercito Italiano, è stato concesso con Decreto Presidenziale del 22 luglio 1991. Lo smalto rosso simboleggia l'audacia, il coraggio ed il sacrificio cruento espressi in tutte le guerre combattute dall'Esercito Italiano. Il trofeo caratterizza le Armi che compongono la Forza Armata (i fucili la Fanteria, le lance la Cavalleria, i cannoni l'Artiglieria, le asce il Genio, le saette le Trasmissioni); le due sciabole ricordano il valore e l'impegno profusi da tutti i Corpi dell'Esercito nel corso delle campagne risorgimentali. La granata con fiamma costituisce la rappresentazione grafica di tutte le truppe di terra. Lo scudo è inoltre guarnito dai nastri delle decorazioni alla Bandiera di Guerra dell'Esercito. Lo scudo: di rosso alla granata d'oro, infiammata al naturale, attraversante i due cannoni di bronzo al naturale, decussati abbassati, con culatta all'ingiù; essi cannoni e granata attraversanti il trofeo d'armi, formato da due lance di nero, decussate con le punte di argento all'insù e con i puntali dello stesso, muniti di banderuola bifida svolazzante, di azzurro; da due sciabole d'argento con l'impugnatura di nero e con le punte all'ingiù, decussate; da due fucili d'argento, con la cassa di nero e con le baionette all'insù, decussati; da due saette d'argento, poste sopra le asce e sotto la volata dei cannoni; da due asce d'argento, con i manici di nero, poste orizzontalmente, con le lame all'ingiù. Gli ornamenti esteriori: sullo scudo corona turrita d'oro, accompagnata sotto da nastri annodati nella corona, scendenti e svolazzanti in sbarra e in banda al lato dello scudo, rappresentativi delle ricompense al Valore. Sotto lo scudo su lista bifida d'oro, svolazzante, con la concavità rivolta verso l'alto, il motto "SALUS REI PUBLICAE SUPREMA LEX ESTO".

MANGIMI fusco
per chi vuole il meglio

Sede legale: Via N. Sauro, 142
Stabilimento e Sede Commerciale: Via A. De Gasperi, 91
81041 - BELLONA (CE)
Tel. 0823.965052 - Fax 0823.967800
www.mangimifusco.it - e-mail: info@mangimifusco.it

Amore e Psiche

D.ssa Angela Izzo - Conservazione dei Beni Culturali - Collaboratrice da Calvi Risorta

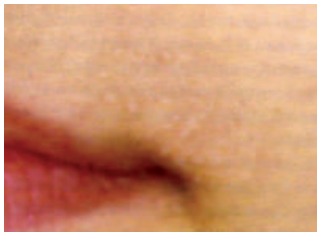
Il gruppo scultoreo di Amore e Psiche, opera giovanile del grande Antonio Canova, è basato su un soggetto mitologico tratto dalle Metamorfosi di Apuleio. Il mito narra che Psiche era una principessa talmente bella da causare l'invidia di Venere, la quale inviò Amore, suo figlio, con lo scopo di farla innamorare di un uomo brutto e insignificante con le sue magiche frecce. Amore, però vedendola così bella, se ne innamorò e con l'aiuto di Zefiro la condusse nel suo palazzo incantato, dove si univa alla fanciulla ogni notte senza dichiarare chi fosse e anzi l'avvertì che ella non poteva vederlo altrimenti lo avrebbe perso per sempre. Una notte Psiche, istigata dalle due sorelle che le instillarono il dubbio sull'identità mostruosa dell'uomo, volle vedere il volto dell'amato, ma avvicinò troppo la lampada ed una goccia d'olio bollente cadde e svegliò Amore, che, come promesso, fuggì immediatamente. La fanciulla non protetta più da Amore, iniziò a vagare per il mondo seguita dall'ira di Venere sempre in collera per la sua bellezza. Dopo una serie di prove a cui Venere sottopone Psiche, Amore che non riusciva a dimenticare la fanciulla, chiese a Zeus di poter sposare la fanciulla e di accoglierla nell'Olimpo. Il mito ebbe particolare fortuna nelle rappresentazioni artistiche greche, nonché in quelle romane, soprattutto nelle pitture pompeiane. Il tema, ripreso dagli artisti fin dall'età rinascimentale, simboleggia la sensualità sottile e raffinata, mai volgare, che ben si presta all'evocazione nostalgica di un mondo e di un'epoca ormai scomparsi come quella della Grecia classica. Il gruppo fu realizzato dal Canova tra il 1787 e il 1793 ed è oggi esposto al Museo del Louvre a Parigi. L'opera, ottenuta da un levigatissimo marmo bianco, rappresenta l'attimo precedente al bacio, mentre il dio Amore contempla con tenerezza il volto della fanciulla amata, ricambiato da Psiche con una dolcezza di pari intensità. Le figure dei due giovani si allacciano in un tenero abbraccio: Psiche solleva le braccia circondando la testa dell'amato, che le sostiene con delicatezza la nuca, cingendo con l'altro braccio il seno. Le linee di contorno fluiscono dolcemente, accarezzando le candide forme dei due corpi seminudi: languidamente abbandonato per terra quello di Psiche, chino in ginocchio quello di Amore. Il moto ascensionale suggerito dallo slancio della fanciulla prosegue nelle ali di Amore, delineate con cura in tutto il loro morbido piumaggio. In questa opera è rappresentata la sintesi di bello naturale e di bello ideale.

Le verruche

Dr. Fiorenzo Di Girolamo - Dermatologo - Collaboratore da Calvi Risorta

Le verruche (volgarmente note come porri) sono proliferazioni di cellule benigne di natura virale che possono localizzarsi in qualsiasi sede sulla cute o sulle mucose (papillomi virali) e in sede anogenitale (condilomi acuminati). Rappresentano una delle più comuni affezioni cutanee, colpendo più frequentemente i bambini e i giovani adulti; rare, invece, in anziani e neonati.

Si possono distinguere quattro tipi di verruche: volgari, plantari, filiformi o digitate e piane. Le prime si presentano come piccole escrescenze sulla pelle, uniche o multiple, talora confluenti, di 2-10 mm, di colorito grigiastro, a superficie secca (fig.1). Sono generalmente asintomatiche, a meno che non siano situate sotto le unghie o in sedi sottoposte a trauma. Si localizzano alle dita, mani, gomiti, ma possono insorgere in qualsiasi sede cutanea. Nei soggetti che si succhiano le dita o che si mordono le unghie sono frequenti le localizzazioni periungueali o sottoungueali. Le verruche plantari hanno sviluppo verso l'interno del piede a causa della compressione esercitata sulla loro superficie durante la deambulazione (fig.2). Sono molto dolorose alla pressione e durante la marcia. Hanno aspetto lenticolare, limiti netti e sono circondate da un collaretto di pelle squamosa. La superficie è più o meno squamosa, di colorito grigiastro, talora cosparsa di piccoli puntini nerastri. Le verruche filiformi o digitate sono escrescenze peduncolate, di aspetto digitiforme, di colorito bianco-grigiastro (fig.3). Nel bambino interessano le aree periorifiziali del volto (naso, bocca, occhi) e nel maschio adulto la regione della barba dove la disseminazione è facilitata dalla rasatura. Le verruche piane sono lesioni papulose di 2-4 mm di diametro, lievemente rilevate, a superficie piana, liscia, di colorito roseo, isolate o riunite in gruppi, localizzate al viso o più di rado in altre sedi (fig.4). Frequentemente presentano carattere eruttivo, possono dare prurito e spesso si dispongono linearmente lungo il decorso di un graffio o in sede di un modesto trauma. Sono più comuni nei bambini e nelle giovani donne. La regressione spontanea è frequente e rapida ed è associata a fenomeni flogistici locali. I trattamenti proposti per le verruche sono quanto mai numerosi e ciò dimostra l'assenza di una metodica ideale o specificamente antivirale.



Tale infezione può essere molto resistente alla terapia e spesso ricompare nel 30% dei casi, a prescindere dal mezzo terapeutico impiegato; infine in circa il 50% le verruche tendono a scomparire spontaneamente nel giro di due anni. Dopo tale periodo la regressione spontanea è più rara.

San Valentino, festa degli innamorati

Sandro Di Lello - appassionato di tradizioni antiche - Collaboratore da Bellona

Il 14 febbraio ricorre la festa di S. Valentino e, per saperne di più, è necessario risalire alle origini. Valentino, nato nel 175 d.C. a Nahars provincia di Interamna (oggi Terni) da una famiglia pagana, si convertì al cristianesimo. Nel 197 d.C. fu ordinato Vescovo dal Papa Feliciano.e, nel 270 durante le sue predicazioni si recò a Roma, dove regnava Claudio II il Gotico che, essendo pagano, ostacolava la diffusione della religione cristiana proibendo la celebrazione dei riti religiosi. Il vescovo Valentino oltre a non eseguire gli ordini, tentò di convertire l'imperatore il quale lo graziò e lo affidò ad una nobile famiglia. A Claudio II, il Gotico successe l'imperatore Aureliano. anche egli acerrimo persecutore dei cristiani e di quanti erano ai vertici della Chiesa di Roma.

Intanto si sparse la voce che Valentino operava miracoli e, tra questi, quello di aver restituito la vista alla figlia cieca del suo carceriere della quale era innamorato. Si raccontava anche che, pur essendo vietato a quei tempi, celebrava matrimoni tra pagani e religiosi.

Valentino fu il primo a disubbidire a questa imposizione per esaudire il desiderio di un legionario pagano che ripetutamente lo implorava di unirlo in matrimonio con una giovane cristiana gravemente ammalata di tisi. E Valentino non si astenne ad unire in matrimonio i due innamorati. Ma al momento della benedizione, entrambi gli innamorati lasciarono questa terra per la vita eterna. La notorietà del Vescovo, indispettì l'imperatore Aureliano. Nel 273 d.C. l'imperatore condannò l'anziano Vescovo Valentino alla flagellazione. Temendo qualche sommossa da parte dei seguaci di quest'ultimo, fu portato fuori Roma presso il ponte Milvio e decapitato. Tre dei suoi discepoli, il filosofo Cratone, Apollonio Efebo e Procuro, trafugarono i resti del Vescovo Valentino da Roma per portarli a Terni dove sono custoditi in una teca nella Basilica. (nella foto)

I tre discepoli ritenuti colpevoli furono decapitati per aver trafugato le reliquie del Vescovo. Alcuni sostengono che la storia di San Valentino, sarebbe da attribuire ad un sacerdote romano anch'egli decapitato. Nell'antica Roma si riteneva che febbraio fosse l'inizio della primavera, stagione della rinascita. In quel periodo si svolgeva una lotteria, che prevedeva il sorteggio di giovani coppie, che avrebbero dovuto restare intimamente unite affinché il rito della fertilità fosse concluso. Un rito che si ripeteva ogni anno. Nel 496 d.C. Papa Gelasio annullò questa usanza pagana e diede inizio al culto di San Valentino,che fu considerato Martire dell'amore, nominato Patrono di Terni e Protettore degli innamorati ai quali dedichiamo i seguenti versi:

MESSAGGIO D'AMORE

Il mio pensiero
volge a te sovente,
e ogni qualvolta
un brivido io sento.
Prostrar l'universo
ai tuoi piedi vorrei,
carpir, luna, stelle, sole
da esso ardirei.
Indi gioir potrei
di fartene dono,
affinché di qu esti
saresti la patrona.
Si sa che degli innamorati
la luna è amica e amante,
non può, non custodirti
sotto al proprio manto.
Le stelle che nell'alto
a vegliar stanno il destino,
e stretto l'hanno in esse
d'allor che fu, per noi mattino.
Il sole illuminar,
coi raggi possa,
la via sulla quale
poni i tuoi passi.
Riscaldarti egli debba
l'anima ed il cuore,
per donarli a chi ti ama
sempre con più calore.

Questa rivista è anche su www.deanotizie.it

HAIR TREND
OLOA ASULO

BELLONA
(Caserta)
Via Regina Elena, 22
Telefono 0823.966 698

Aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico

D.ssa Giusy Vastante - Avvocato - Collaboratrice da Bellona

Con la circolare n. 4 del 15 gennaio 2009 il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha fornito indicazioni e precisazioni per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado. Termine di scadenza per le iscrizioni è il 28 febbraio 2009.

Possono richiedere l'iscrizione alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre 2009, il terzo anno di età.

Possono, inoltre, essere iscritti i bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile 2010, ma per questi ultimi la possibilità è subordinata alla disponibilità di posti e ad una valutazione pedagogica del collegio dei docenti.

Per i bambini che compiono i sei anni entro il 31 dicembre 2009 c'è obbligo di iscrizione alla prima classe della scuola primaria. Sono soggetti all'obbligo di iscrizione alla scuola secondaria di I grado gli alunni che terminano nel 2008-2009 la scuola primaria con esito positivo. All'atto dell'iscrizione genitori e studenti firmano il Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di II grado, poichè i nuovi assetti dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali andranno in vigore dall'anno scolastico 2010-2011, sono confermati per l'anno scolastico 2009-2010 i percorsi dei licei, dell'istruzione artistica, dell'istruzione tecnica e dell'istruzione professionale previsti dagli attuali ordinamenti.

Gli studenti che nel presente anno scolastico concluderanno con esito positivo il primo ciclo di istruzione, in base alle norme sull'assolvimento dell'obbligo di istruzione, devono iscriversi alla prima classe di un istituto secondario di II grado o a frequentare un percorso di istruzione e formazione professionale. Anche in questo caso è richiesta la sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità.

Quando il sonno non arriva - II parte

Dr. Carlo Martino - Neurologo - Collaboratore da Napoli

Stress psicofisico a tutti i livelli, cattive abitudini alimentari, problemi familiari o lavorativi che appaiono irrisolvibili sono solo alcuni dei fattori, ma potremmo continuare a lungo: Generalmente l'insonnia propriamente detta si distingue in insonnia iniziale (se vi è solo una lieve impossibilità nell'addormentamento) intermedia (frequenti risvegli durante la notte) e terminale (quando ci si risveglia troppo presto al mattino rispetto al solito orario considerato normale dall'individuo). Proprio questa distinzione può essere utile nella scelta del farmaco ipnotico da utilizzare. Quanti tipi di insonnia esistono? Dal punto di vista eziologico le insonnie vengono distinte in insonnie primarie e secondarie in base alla presenza o meno di patologie associate. Le insonnie primarie comprendono l'insonnia psicofisiologica (indica una insonnia indotta da una generica tensione emotiva, in assenza di altri problemi psicopatologici); la dispercezione dello stato di sonno e l'insonnia idiomatica. Le insonnie secondarie possono essere associate ad ansia, problemi dell'umore o determinate patologie neurologiche ed internistiche. Anche l'eccesso di bevande alcoliche contribuisce all'insonnia e non è modesta la percentuale di giovani che accusa cattiva qualità del proprio sonno proprio per questo motivo: La diagnosi si basa su un'attenta osservanza della vita anamnestica del paziente e su approfondimenti strumentali neuroradiologici, per alcune patologie associate, ma soprattutto su approfondimenti neurofisiologici, come ad esempio la polisonnografia. Certamente, però, l'approccio terapeutico dell'insonnia non può prescindere sia dal preciso riconoscimento delle sue cause che da un'attenta valutazione dei differenti parametri biologici, psichici e sociali, relativi al paziente in oggetto, che condizioneranno la scelta del provvedimento opportuno. In effetti, il trattamento delle insonnie si basa su un trattamento dapprima mirato ad una buona igiene del sonno, come ad esempio evitare di dormire nel pomeriggio, evitare esercizi fisici troppo faticosi, evitare l'assunzione di sostanze come caffé, the, tabacco o alimenti speziati nelle ore che precedono il sonno. Esistono poi altre terapie alternative al trattamento a base di farmaci come il training autogeno, l'ipnosi, la cronoterapia, la fototerapia ed altre.

Segue nel prossimo numero

Comune di Pignataro M.

terra Benevento

CENTRO PILOTA per la formazione di Giovani in agricoltura per la sostenibilità ambientale della cultura della legalità, sui terreni confiscati alla criminalità organizzata

Proprietà del Comune di Pignataro Maggiore

Corsi di Formazione per Alimentaristi e Corsi inerenti la Sicurezza sul lavoro, e l'adeguamento alle normative europee Attestazione SOA ai sensi del DPR 34/2000 per la partecipazione a gare pubbliche; ISO 9001/2000 (Vision Certificazione di Qualità); ISO 14001:2004 14000. EMAS: Certificazione Ambientale; OHSAS 18001 (certificazione dei sistemi di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori). L'elenco è il seguente: Addetti antincendio in attività a rischio incendio medio h8 Euro 150,00; Il Datore di lavoro conforme al decreto del ministero del lavoro e della previdenza sociale del 16/01/1997 h16 Euro 200,00; Addetto al primo soccorso ai sensi del D.M. 388/2003 gruppo B E C h12 Euro 150,00; "Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza" conforme al decreto del Ministero del lavoro e della Previdenza sociale del 16/01/197 h32 Euro 200,00; "Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione" ai sensi del DS 626/94 e conforme al D.Lgs. 195 del 23 giugno 2003 con rispettivi moduli A,B,C e tutti i macrosettori di appartenenza h120 Euro 500.00; Addetto all'emergenza (art 4 comma 5 D.Lgs 626/94) h12 Euro 150.00; Coordinatore per la sicurezza nei cantieri temporanei e mobili (D.Lgs. 494/96) h120 Euro 500.00; Addetto al montaggio e smontaggio ponteggi (d.lgs. 235/03) h28 Euro 200,00 Corsi sicurezza stradale per autotrasportatori. (da definire)"

Accreditato dalla Regione Campania - Informazioni: Acliterra Campania per la legalità - viale Minieri, 85 - 82037 Telese Terme (BN) Telefax 0824 976 562 acliterra.telese.bn@virgilio.it - Referente corso: D.ssa Daniela Mistero Tel 393 996 4470

I corsi si tengono in Pignataro Maggiore (CE).

Ricette di Nietta

Collaboratrice da Bellona

Calzone ripieno al prosciutto

Meti la farina in una terrina. Sciogli il lievito in un bicchiere di acqua tiepido e versalo sulla farina. Unisci un pizzico di sale e un cucchiaio di olio. Impasta la farina così inumidita e continua a lavorarla fino a ottenere una pasta liscia e morbida; se è necessario puoi aggiungere ancora un poco di acqua. L'operazione è finita quando la pasta si stacca facilmente dalle dita. Dai all'impasto la forma di una palla e lascialo riposare in un luogo tiepido coperto da uno strofinaccio. E' proibito togliere lo strofinaccio prima che siano passate circa 2 ore e 1/2. Trascorso il tempo necessario torna in cucina e per prima cosa fatti aiutare da un adulto ad accendere il forno a 250°. Controlla l'imp asto: la tua palla sarà grande il doppio; lavorala con le mani due o tre minuti. Mettila sul piano del lavoro pulito e infarinato, ora tirala con le mani e stendila in modo da ottenere un grosso disco. Deponi la sfoglia di pasta nella teglia da forno leggermente unta di olio; cospargi la superficie con i pomodori pelati e sgocciolati e poni al centro la mozzarella e il prosciutto tagliati a dadini. Ed ecco il tocco del gourmet: aggiungi qualche fogliolina di basilico strappata con le mani, oppure un cucchiaio di origano. Ripiega la pasta a metà facendo combaciare bene i bordi. Con l'aiuto della mamma infarina il calzone e lascia cuocere per una ventina di minuti. Servi questo piatto appena tolto dal forno. Variante Nel calzone puoi mettere ricotta, parmigiano, prosciutto cotto, pomodori freschi tagliati a cubetti, verdure cotte (biete, erbette etc.) e altri infiniti ingredienti. Con la stessa pasta è possibile preparare la pizza Margherita oppure delle focaccette alle erbe aromatiche e anche la classica pagnotta rustica. Non hai che da sbizzarrirti.

Merendine con la marmellata d'uva

Ingredienti: 5 uova 200 g. di zucchero 200 g. di strutto 1 kg di farina 1 buccia di limone grattugiata 1 bustina di lievito 200 g. di marmellata d'uva fatta in casa Impastate uova, zucchero, farina, strutto, lievito e limone fino ad ottenere una pasta compatta e morbida. Prendete le apposite formine di alluminio, ungetele all'interno leggermente di strutto e con le mani foderatele con un sottile strato di pasta. Riempite le formine con la marmellata d'uva ponendo attenzione a lasciarne lo spazio per richiuderle poi con un sottile strato dell'impasto. Infornate le formine a 180° per circa mezz'ora e toglietele quando la parte superiore è ben dorata; lasciate raffreddare, quindi staccate la merendine dalle formine spolverandole con zucchero a velo.

Dessert

Quanto più è importante un pranzo, tanto più la sua conclusione ideale è affidata ad un buon dessert. Anche se la pasticceria risulta l'arte più difficile in cucina e richiede molta cura e un' abilità che si acquista con la pratica, sempre più spesso ci esibiamo nella preparazione di dolci fatti con le nostre mani, per suscitare la meraviglia dei nostri ospiti e l'invidia di qualche amica. Il bon ton non ammette di servire alla fine del pranzo torte o comunque dolci a base di pasta lievitata, se non in occasioni particolari o ricorrenze speciali come momento clou del festeggiamento; anche in questo caso il galateo suggerisce di completare il pranzo con un buon dolce al cucchiaio e, dopo un intervallo di mezzora, di servire la torta ordinata per l' occasione. Alla base di tutto ci stanno, oltre le norme del comportamento, anche fondati principi dietetici. Infatti una dolce conclusione del pasto è scelta in sintonia con i piatti che hanno sostituito il menù e lo completano senza appesantirne l'equilibrio calorico. I dolci al cucchiaio, felice completamento di un pranzo, piacevoli alla vista e squisiti al palato sono molti: i più noti le mousses, le bavaresi, semifreddi, budini e creme. Con procedure piuttosto semplici e con risultati eccellenti si possono realizzare le creme con numerosissime varianti sul tema e presentarle semplicemente come "creme in coppa". La crema chiamata "pasticcera" è la base necessaria per queste bontà con l'aggiunta di aromi graditi e in tema col menù. Per preparare la crema di base bisogna mescolare accuratamente in una terrina i tuorli d'uovo con lo zucchero, unirvi la farina setacciata con la vanillina, versarvi il latte, bollito con la scorza di limone, attraverso un passino. Con questa dolce crema si possono realizzare gustosi e fantastici dessert anche a base di frutta.

Wine Bar Restaurant
Via A. Moro, 62 - Bellona (CE)
Tel. 328 480 3561
Ampio spazio per intrattenimento

Parliamo di:

Michele Ciccarelli - Annunziata Friozzi

Via Rimembranza, 66 Vitulazio (CE)
Info: 3394798032

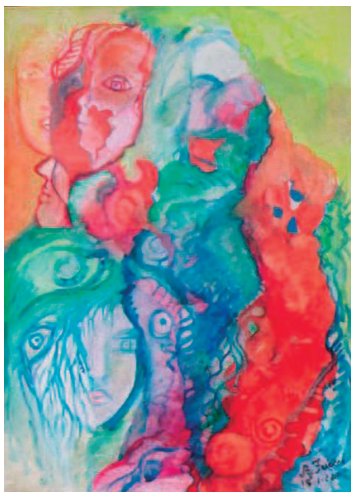
Michele Ciccarelli, pittore autodidatta.
Nato e residente a Vitulazio riscuote subito consensi favorevoli. 1962 - Ritratto di Marlon Brando grafite 40x50. Nel 1968 si reca a Torino per lavoro impegnandosi, tra l'altro, a disegnare focalizzando l'immagine sul parco verde, l'ecologia pulita del Valentino nuovo, luogo bellissimo di Torino. Le figure degli emigranti nei quadri, la loro sofferenza ma pure momenti felici; l'omaggio floreale che traspare sulla tela,

i fiori, l'attesa per la donna amata. Ritornato nel sul paese fu il professore Cav. Andrea Russo ad incoraggiare ed organizzare mostre a favore di Michele Ciccarelli un critico ma anche estimatore dell'artista da strada, il pittore che realizza i suoi lavori davanti la gente: Monumento dei 54 Martiri di Bellona, Le Camerelle delle fate (spettatore Luigi Pinto), La via 54 Martiri di Bellona, La Chiesa di San Michele, Il Convento (tela 70x100) dipinto alla presenza di uno spettatore illustre: Michele Sapone. Mostre estemporanee di Bellona; poi a Vitulazio: La Chiesa dei Luciani, Vico Gesuiti, La Chiesa Madre, La casina di caccia, altro spettatore il giornalista scrittore Franco Valeriani; La collina con la cava di pietre e tante altre opere dal vivo. Ultimo lavoro in estemporanea, a Pescosannito (BN) Medaglia d'Oro della Regione Campania, spettatore Prof. Antonino Scialdone. Ciccarelli è inserito nei cataloghi d'arte, tra gli altri citiamo: L'Elitè, Bianco e Nero ('83), Vademecun dell'Arte ('79). L'Editore e critico, Salvatore Perdicaro si è soffermato con interesse sulla sua arte scrivendo e parlando di lui sull'edizione 1978. E' inserito anche nel volume Documenta Artis (Curatore Comune di Capua in collaborazione con la Galleria Arte Vinciguerra. Tra l'altro Ciccarelli ci riferisce: "I miei quadri so-

no un po' ovunque, anche nella Selva Amazzonica delle Ande del Perù dove si trova il quadro 70x100 San Carlo Borromeo, donato al mitico Missionario don Carlo Iadicicco. Hanno parlato di lui molti critici, giornalisti, scrittori ma, forse l'arte del pittore vitulatino è racchiusa nel pensiero di Franco Valeriani che nel sul libro: "Luci ed Ombre" lo definisce: "Il cultore del bello". Le ultime opere realizzate, emozioni particolari nel rifare con sentimento l'opera San Marco Evangelista dedicata al prof. Bruno Della Cioppa, e poi l'entusiasmo di affrescare la parete di una cucina, il verde, gli alberi ed i fiori improvvisati, anche qui una dedica a Gianfranco ed Antonietta Ricciardi.

Annunziata Friozzi

Continua l'attività artistica della pittrice casertana, Annunziata Friozzi. Nelle sue opere vi è una totale immersione nei colori e nelle forme. Un suggestivo viaggio artistico, dove colori, tecniche e forme si fondono tra loro immortalando gli stati d'animo, generando singolari opere d'arte che calamitano lo sguardo dell'osservatore. L'arte della Friozzi si distingue per originalità del linguaggio e la ricchezza di valori ispiratori. L'attività artistica della Friozzi è contraddistinta dalla partecipazione ad importanti rassegne e manifestazioni con il conseguimento di brillanti risultati sul territorio nazionale ed internazionale. L'artista, oltre a figurare in numerosi volumi d'arte, ha collezionato premi prestigiosi in Italia ed in Europa. I suoi meriti artistici sono attestati da molteplici Accademie Internazionali oltre ad essere riscontrabili attraverso le numerose pubblicazioni in volumi d'arte contemporanea e guide al collezionismo. La pittura della Friozzi indaga su diverse realtà esistenziali, sugli eterni aneliti dell'uomo che aspira ad una piena consapevolezza sia delle proprie mete sia nel cammino necessario a raggiungerle. Una pittura che non si compiace di bellezze formali tradizionalmente concepite o di rapporti cromatici consueti, ma va oltre il dato apparente, dando voce ai fremiti di una spiritualità animata da forti emozioni.



Parrucchiere Antea TEAM

A tutti gli INNAMORATI:
AMATEVI SEMPRE

GIUSEPPE IORIO
Via A. Della Cioppa, 32
Bellona (CE)
Tel. 0823 966 907
Si riceve per appuntamento

RISTORANTE PIZZERIA TRE PISCINE

Novità Novità Novità Novità Novità Novità **Novità**

Ristorante Pizzeria
TRE PISCINE
di Rita Lamberti

Sabato sera

Ceni e balli con
Euro DIECI
Si accettano
prenotazioni per

Battesimi
Prime Comunioni

Festa di
Laurea
18 Anni
Onomastici
Compleanni
Nozze d'Argento
Nozze d'Oro
Nozze di Platino
Il giorno del tuo
indimenticabile

SI

come per qualsiasi

EVENTO

riceverai un trattamento

ECCEZIONALE

Località Colle
Camigliano (Caserta)
Info: 0823 879 216
335 423 364
Info@ristorantetrepiscine.it

Il latte materno, un bene da donare

D.ssa Anna Iodice - Pediatra - Collaboratrice da Salerno

Il latte materno è molto più di un alimento completo e per il bambino sano esso rappresenta il nutrimento ideale, per molti neonati è da considerare un mezzo terapeutico vero e proprio. Grazie ai suoi fattori biologici specifici è in grado di proteggere il bimbo da molte patologie anche a lungo termine e stimola lo sviluppo dei vari organi ed apparati.

Nonostante i continui progressi della scienza della Nutrizione non si è ancora riusciti a produrre un latte artificiale con le stesse caratteristiche di quello umano. Ecco perché il latte materno rappresenta una sostanza preziosa che in molti casi può significare la differenza tra la vita e la morte dei neonati pretermine, ovvero quei bambini nati prematuramente con un peso anche al di sotto di un chilogrammo.

Recenti studi hanno dimostrato i vantaggi della utilizzazione del latte umano nell'alimentazione di questi bambini, soprattutto per quanto riguarda una migliore tolleranza dell'alimento, la riduzione del rischio dell'enterocolite necrotizzante, patologia che può essere molto grave. Fra i vantaggi a distanza è stata osservata una riduzione della possibilità dell'ipertensione arteriosa e del diabete. Spesso, però, le madri dei bambini che più ne avrebbero bisogno non riescono a fornire una quantità di latte adeguata, specie se il proprio bambino non può essere alimentato direttamente al seno. Ed è proprio allo scopo di fornire questo fondamentale alimento a tutti quei neonati che non possono usufruirne che sono state fondate le cosiddette Banche del Latte Umano.

Si tratta di apposite strutture, correlate funzionalmente a reparti pediatrici, che prelevano, trattano, conservano e distribuiscono, su indicazione medica, il latte delle mamme donatrici. Come accennato, il latte così ottenuto è destinato soprattutto a quei bambini che non sono nutriti dalla propria madre e che, a causa di certe condizioni biologiche, presentano una ridotta tolleranza per altri tipi di alimento.

La Visalle

Racconto breve scritto da Maddalena Di Lillo - Vitulazio

In estate mi sono trasferita, con la mia famiglia, tra le enormi Alpi che si trovano alle spalle della nostra nuova casa. Non so il motivo di quest'improvviso cambiamento di casa, paese, amici; ma soprattutto non capisco quest'inattesa trasformazione della mia vita. Non avrei mai pensato che un giorno potessi trasferirmi così lontano: La Visalle, un piccolo paese della Valle d'Aosta; la maggior parte delle persone parla francese ma per mia fortuna si parla anche italiano; tutti sanno tutto, ma nessuno sa la vera faccia che si nasconde dietro ognuno (o almeno è ciò che si capisce). Questa gente mi guarda come se fossi una marziana, a scuola nessuno mi parla: anche se apparteniamo allo stesso Stato sembrano avere una cultura completamente diversa da quella in cui sono cresciuta. Mi sento imbarazzata sotto lo sguardo, apparentemente superiore, della gente che è completamente inospitale, in certi casi ho addirittura paura che qualcuno possa giudicarmi per quello che non sono. Ma nessuno ha mai visto una ragazza che non è del nord da queste parti? Mah! Ci sono volte in cui vorrei leggere nei pensieri della gente per capire cosa hanno nella mente. Questa è una di quelle. Finalmente dopo circa quattro mesi di assoluta solitudine una ragazza mi rivolge la parola: "ho sentito parlare molto di te, è per questo che ti volevo conoscere". Parlano tanto di me ma nessuno si fa vivo per comunicare un po'. "era mio dovere avvertirti di non aprire quella porta, perché contiene qualcosa che non puoi assolutamente sapere" e così dicendo si allontana, lasciandomi con tanti interrogativi. Successivamente mi rendo conto che non mi ha spiegato né indicato quale fosse la porta. Si è fatto tardi e di certo non posso mettermi a cercare quella ragazza solo per chiederle della porta, inoltre, sono sicura: sosterrebbe di non avermi mai conosciuta, tanto meno parlata. L'indomani mi dimentico completamente della ragazza e delle sue parole. Ovunque io vada tutti sembrano più cupi e giudicanti del solito, pure il sole che si nasconde dietro una nuvola scura. Per non pensarci provo a distrarmi, ma sbaglio strada, non me ne accorgo perché qui le strade sono tutte uguali, come le porte. Convinta di aprire la porta della scuola, stranamente chiusa, entro senza saper di trovarmi proprio davanti alla porta segreta. Aperta la porta, sento una musica stupenda provenire dalle casse della piazza. E guardando il cielo ai miei occhi appare il sole più lumino che abbia mai visto, e scendendo con lo sguardo mi trovo davanti il paese in cui mi sono trasferita, con le stesse strade, le stesse persone, le stesse case, alberi e parchi; con una sola differenza: una gioia infinita. Niente più sguardi cupi e tristi che ti seguono ovunque e cercano di esprimere in tutti i modi il disprezzo verso qualcuno, solo sorrisi e sguardi di sfuggita. La stessa ragazza che mi aveva avvertita, ora si avvicina sorridendo e mi dice: "finalmente! Ce ne hai messo di tempo!". Una cosa non è cambiata qui: il mistero.

SCRIVI RACCONTI?

Questo spazio fa per te. Inviaci una tua foto formato tessera ed il tuo racconto (massimo 3.000 battute, spazi inclusi) all'indirizzo email: deasportonlus@gmail.it - Lo pubblicheremo

GULLIVER s.d.s. Agenzia di Viaggi

Scopri le eccezionali promozioni per Viaggi di nozze

Antonio Nardiello
Via Ruggiero I°, 45 - V itulazio (CE)
Telefax 0823 967 814

x-gulliver@tagshop.it

50 anni di Reggae. Piccolo viaggio dalla Giamaica a Caserta

D.ssa Pina Caliento - Collaboratrice da Calvi Risorta

Il 2009 è l'anno del 50esimo anniversario della nascita del Reggae, un genere musicale che nasce in Giamaica e finisce per diffondersi in tutto il mondo. L'etimologia della parola "Reggae" resta ancora indistinta, ci si rifà al termine inglese "ragtime", che significa "tempo stracciato", riferendosi proprio al ritmo musicale binario, sincopato, caratterizzato da tagli regolari, oppure a "regular" che, nel dialetto giamaicano, connota la gente comune. Ad ogni modo l'interpretazione del pilastro della musica Reggae, Bob Marley, è quella di "musica del re". Il termine fu utilizzato per la prima volta nel 1968 dal gruppo Toots & The Maytals, grazie al brano "Do the Reggay". Ma le origini di questo genere sono più remote. Gli antenati del Reggae sono i canti degli schiavi africani portati in Giamaica dagli spagnoli. I ritmi delle musiche tradizionali africane contagiano, infatti, le prime forme di musica popolare giamaicana quali Calypso e Mento. Nei primi anni '60, l'influenza dell'R'n'B proveniente dalle radio statunitensi, diede origine allo Ska, una sorta di reinterpretazione del sound made in USA. I suoi luoghi di diffusione erano i sound system, una sorta di discoteche ambulanti, grazie alle quali anche i più poveri potevano divertirsi. L'evoluzione prossima fu il Rocksteady, il ritmo si fa più rallentato e i testi presentano temi più maturi di protesta sociale, com'è evidente in band musicali come The Wailors; questo genere è considerato il vero antesignano del Reggae. È principalmente la personalità di Marley, fatta di spiritualità, rabbia, amore e impegno politico, che fa varcare al Reggae i confini della Giamaica e lo porta al successo mondiale. Il Reggae, insomma, è l'amalgama di tutti gli elementi della storia musicale e della tradizione giamaicana, non ultimo il Movimento Rasta. Si tratta di una fede religiosa i cui temi spirituali e di solidarietà, si riversano nei testi del cosiddetto reggae "roots" degli anni '70, divenendo un messaggio universale di riscatto dall'oppressione attraverso l'amore. Dagli anni '80 ad oggi, molta della produzione reggae ha assunto una connotazione legata alla vita quotidiana, con un approccio più commerciale (Dancehall). Negli ultimi tempi anche l'attenzione del pubblico italiano verso questo genere musicale è in crescita costante, per cui il reggae non solo si ascolta ma si suona un po' ovunque. Anche la nostra provincia casertana propone realtà musicali della scena reggae come Ghetto-Campania, Pignataro Massive Krew, Ital Good Vibration e molti altri. Sarebbe auspicabile avere più occasioni per dare visibilità ai giovani musicisti, ma soprattutto maggiori spazi per far valere l'eco di realtà tutt'altro che semplici della nostra terra, realtà spesso raccontate nel nostro dialetto e descritte con passione nelle rime create dai nostri ragazzi.

Con questa nota inizia la collaborazione diella dott.ssa Pina Caliento. I più affettuosi auguri da tutti i Componenti la Grande Famiglia di Dea Notizie

Il Carnevale di Pontecorvo

Marco Gigliofiorito - Collaboratore da Castrocielo (FR)

Il carnevale è la festività più attesa, dopo il Natale, da tutti i bambini. È il giorno in cui "ogni scherzo vale", il giorno che riempie il cuore di gioia e allegria a ogni persona, piccola o adulta. Come vuole la tradizione, in molte città e paesi si festeggia questo giorno in maschera, tradizione che viene rigorosamente rispettata da oltre cinquant'anni nella cittadina di Pontecorvo. Il paese, che conta poco più di 13.000 abitanti, accoglie nelle sue piazze e tra i suoi antichi vicoli centinaia di persone comprese in ogni fascia d'età. Grandi e piccini, provenienti da diversi paesi circostanti e non solo, si mescolano in un caleidoscopio di musica e colori, dove sono l'allegria e il divertimento a farla da padroni. Ogni anno, nella domenica precedente il giorno delle ceneri, si festeggia il famoso Carnevale di Pontecorvo. Le peculiarità di questo carnevale sono la sfilata dei carri allegorici, fatti di carta pesta, e la premiazione di uno di questi a fine giornata. La tradizione, iniziata oltre mezzo secolo fa, vuole che ogni carro partecipante alla sfilata passi per le vie principali del paese. Questa usanza nacque nel lontano 1952, quando alcuni cittadini pontecorvesi, in una gita a Napoli, acquistarono un asino fatto di cartapesta. Tornati nel proprio paese, questi fecero sfilare l'asinello su di un carro, proprio per onorare questa festa. Da allora, ogni anno si festeggia in questo modo caratteristico il giorno più allegro dell'anno. Oltre alla premiazione del carro più spettacolare, si premiano nello stesso giorno le maschere e i costumi più belli, divertenti e originali. Anche questa usanza risale alle origini del Carnevale Pontecorvese, dove si soleva premiare la "Principessa del Carnevale", ovvero la ragazza mascherata più bella. In passato, la fortunata vincitrice acquistava notorietà in tutto il paese, e per tutto il periodo delle feste acquisiva simbolicamente il potere, prendendo il posto del sindaco e le chiavi del paese. Purtroppo questa usanza si è persa nel tempo, come si è persa la figura di Mazzamauro, maschera tipica del folklore locale, la cui origine sembra provenire dal periodo di dominazione saracena. Il Carnevale di Pontecorvo, giunto quest'anno alla cinquantasettesima edizione, è per gli abitanti ciociari un bene comune che devono però difendere per evitarne la scomparsa. Difendere le proprie tradizioni significa difendere il proprio passato e le proprie origini, di cui bisogna essere sempre e comunque fieri.

Il tuo tempo libero tra professionalità e sorrisi

BAR TOZZETTO

ANITA e MONIKA

Augurano agli Innamorati

ETERNO AMORE

Largo Santella - Bellona (Caserta)

Vincenti nello sport: Ciclismo - Valentino ROSSI - S.S. "Pedale bellonese"

Dr. Giuseppe Vinciguerra - Fiduciario Locale CONI - Collaboratore da Bellona

Bellona - Mi accingo a parlare delle vicende sportive della nostra comunità, con particolare riferimento a quegli atleti e/o a quelle società sportive che, per l'impegno profuso e con i risultati conseguiti che hanno travalicato l'ambito locale, sono riusciti a dare lustro alla nostra città, portando il suo nome agli onori della cronaca sportiva regionale e nazionale. Occorre risalire all'anno 1967 per trovare l'evento che diede poi vita al percorso sportivo del primo grande atleta bellonese: Valentino Rossi. Su iniziativa del compianto Andrea Salerno viene fondata in quell'anno la società sportiva

"PEDALE BELLONESE", affiliata alla F.C.I.- Federazione Ciclistica Italiana col n.13 K 0024 (oggi la sesta società co maggior anzianità in regione e la seconda in provincia di Caserta), e con la collaborazione di un gruppo di appassionati (Peppino Rossi, Tonino De Crescenzo, Nicola Aurilio ed altri) dà il via al tesseramento di tre ragazzi bellonesi di 15 anni, Valentino Rossi nato il 05.04.1952 dotato di un fisico statuario più che idoneo per il ciclismo (era alto m.1,95), Luigi De Crescenzo e Giuseppe Sgueglia, che già da tempo lo stesso Andrea provvedeva ad allenare con professionalità sulle strade della nostra provincia e nei quali aveva intravisto notevoli doti agonistiche e possibilità di successo. Non si sbagliava il buon Andrea. Nel 1968 la società partecipa ad una leva agonistica per giovani ciclisti, organizzata dalla Federazione

Regionale - una per ogni provincia - basata su 5 gare. Ebbene Valentino Rossi ne vince una ed ottiene 4 secondi posti, Luigi De Crescenzo riesce ad ottenere 2 volte il terzo e 3 volte il quarto posto sfruttando la sua notevole potenza in volata, e con il compianto Peppino Sgueglia sempre nei primi dieci. Le prime gare lasciavano intravedere un futuro ricco di vittorie, specie per chi, come Andrea Salerno, credeva fortemente nel suo pupillo Valentino Rossi. Arrivano i primi grandi risultati. 1969 e 1970: Campione Regionale Allievi su strada - 1970: Campione Regionale Allievi di inseguimento su pista - 1970: Diploma e Medaglia d'Oro per il maggior numero di vittorie in cat. Allievi su strada - 1971: Diploma e Medaglia d'Oro per il maggior numero di vittorie in cat. Dilettanti su strada - 1972: Campione Regionale Dilettanti nell'inseguimento su pista.

Segue nel prossimo numero

Paolo Mesolella ha presentato il libro "La guerra addosso"

Prof. Antonio Scarano - Collaboratore da Sparanise

Un piccolo esercito di 500 studenti delle scuole superiori, ha partecipato martedì 3 febbraio alla Giornata della Memoria, istituita dall'Amministrazione comunale per ricordare il campo di concentramento tedesco di Sparanise e gli eccidi nazisti del 22 ottobre 1943. Per l'occasione, nella grande palestra del Galilei, è stato presentato anche l'ultimo, interessante libro del prof. Paolo Mesolella. Il libro, intitolato "La guerra addosso", contiene anche il "Diario di guerra" dell'orfanotrofio "Padre Semeria" e le testimonianze autografe di numerosi deportati nel campo di concentramento sparanisano; tra le tante quella dell'ex Presidente della Regione Campania Ciro Cirillo, del Generale Alfonso Cascone, del Generale Andrea Cucino e dei deportati, scrittori preside Mariano Paolozzi, prof. Giuseppe Spera, prof. Antonio Zannini, prof. Brunello Riccio Flentjen e del rag. Alfonso Lombardi che hanno scritto del campo sparanisano nelle loro opere. Nel libro vi sono anche i diari di guerra di Nicola Fusco, deportato sparanisano a Dachau, di Don Francesco D'Angelo deportato nel campo di Sigmaringen e documenti inediti su Filippo Mandara, giovane sparanisano diventato Capo Medico nell'ospedale del Campo di Dachau. Sono veramente tanti i testimoni che impreziosiscono questo scrigno di storia locale: ben 90 le testimonianze e numerosi i documenti e le foto d'epoca. Ma il libro non tratta solo del campo di concentramento e degli eccidi di Sparanise, ma anche degli eccidi perpetrati dai nazisti a Calvi, Pignataro e Francolise,

dei bombardamenti e delle numerose vittime causate dagli ordigni bellici. "La pubblicazione, spiega il prof. Mesolella, nasce anche per far conoscere i "Cunicoli" scavati dai tedeschi nei pressi della ferrovia, recentemente venuti alla luce; per cercare di definire il numero esatto delle vittime dell'eccidio di Via De Renzis, per non dimenticare i bombardamenti di Casa Palmese a Sparanise, del seminario di Calvi, che travolse la famiglia Gagliardi e quello che uccise le povere suore della Confidenza Castallo a Teano. Ma soprattutto per ricordare episodi drammatici di vite spezzate, come quelle del piccolo Enzo Merola, di Annamaria Ventriglia, di Vitaliano Feola e di sua figlia Maria, di Alonzo Salvatore e dei fratellini Palmieri. Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco avv. Salvatore Piccolo, il Presidente del Consiglio Comunale Salvatore Fattore, il consigliere provinciale Amilcare Nozzolillo, il prof. Pino Angeloni della II Università di Napoli, il prof. Gianni Cerchia, dell'Università del Molise, il Presidente provinciale dell'Ass. Reduci e Combattenti Teodosio Lepore, la preside dell'ITC Antonella Mascagna e i testimoni Achille Aldo Sorvillo e Salvatore Sangiovanni. E' stata una buona occasione anche per ricordare l'eroismo delle donne sparanisane che con il loro coraggio, per liberare i prigionieri dal campo, hanno fatto si che il paese ottenesse il titolo di "Città" e la medaglia d'oro al merito civile.

Ciao Orsola, faremo tesoro dei tuoi insegnamenti

Orsola Pellegrino, Vedova Giudicianni, da Bellona, ha lasciato questa vita e nella disperazione i figli: Pasquale, Carmine, Sergio, Prisco, Teresa, Rosa, Antonella e Maddalena. Nonchè i fratelli Nunzio e Luigi. Alla famiglia Giudicianni - Pellegrino, nel momento della sofferenza giungano le condoglianze della Redazione di Dea Notizie.

Perdono fiscale con sanzioni

Dr. Luigi Gerardo De Crescenzo - Commercialista - Collaboratore da Vitulazio

Coloro che hanno saltato gli ultimi appuntamenti con il Fisco possono regolarizzare il tutto attraverso il ravvedimento operoso che consente di cancellare le violazioni commesse versando il dovuto con sanzioni ridotte. Ici I soggetti che non hanno eseguito il versamento dell'Ici a saldo, scaduto il 16 dicembre scorso, rischiano l'irrogazione della sanzione pari al 30% dell'importo non versato, unitamente all'applicazione degli interessi di mora. Tuttavia, vi è la possibilità di regolarizzare la violazione pagando una piccola sanzione. Peraltro, il decreto legge 185/2008, articolo 16, comma 5 ha ridotto le sanzioni dovute per il ravvedimento operoso previste dall'articolo 13 del decreto legislativo 472/1997. Chi non versa l'Ici nei termini si può ravvedere entro trenta giorni dal momento in cui ha commesso la violazione, beneficiando della sanzione non più ridotta ad un ottavo bensì a un dodicesimo del minimo. In altri termini, non si applica la penalità del 3,75% (un ottavo del 30%) del tributo dovuto, ma del 2,5% che rappresenta un dodicesimo del 30%. Chi non si ravvede entro il prossimo 15 gennaio potrà ancora regolarizzare l'omesso, parziale o tardivo versamento entro un anno dal momento in cui ha commesso la violazione con una sanzione, ridotta dal decreto legge 185/2008, dal 6% al 3%. In entrambi i casi, il versamento della sanzione deve essere eseguito contestualmente alla regolarizzazione del pagamento del tributo nonché a quello degli interessi legali pari al 3%. Il versamento deve essere effettuato utilizzando gli stessi bollettini di conto corrente postale che servono per versare l'Ici con l'accortezza di barrare la casella "ravvedimento operoso". Nelle caselle dedicate alle voci "terreni", "aree fabbricabili" o "altri fabbricati", a seconda del motivo per cui si paga, va indicata l'imposta dovuta, senza sanzioni né interessi, che vanno invece cumulati all'imposta e riportati nello spazio dell'importo totale del versamento. Il pagamento può anche avvenire con l'utilizzo del modello F24. Irpef e Irap Chi non ha pagato la seconda o unica rata degli acconti 2007 Irpef e/o Irap, scaduti il primo dicembre scorso, può regolarizzare il dovuto con sanzioni ed interessi che si calcolano con le identiche modalità dell'Ici. Pertanto, chi si mette in regola entro la data di presentazione della prossima dichiarazione dei redditi oltre all'imposta non versata, dovrà pagare la sanzione del 3% più gli interessi del 3% calcolati dal 2 dicembre 2008 fino alla data del versamento. Le maggiori imposte dovute, le sanzioni e gli interessi si versano con la tradizionale delega F24. Le sezioni della delega da adoperare sono le stesse che si sarebbero dovute utilizzare per il pagamento dell'imposta. Anche il codice tributo, da indicare per il versamento di tributi ed interessi, è lo stesso relativo all'imposta dovuta. Gli interessi vanno sommati direttamente al tributo mentre la sanzione va indicata separatamente con il relativo codice e quindi: 8901 sanzione pecuniaria Irpef - 8907 sanzione pecuniaria Irap. Caso contrario, l'Agenzia delle Entrate chiederà il pagamento della sanzione pari al 30% oltre agli interessi. Tuttavia, se si versa il dovuto entro trenta giorni dal ricevimento dell'apposita comunicazione del Fisco, la sanzione si riduce al 10%.

Cinema che passione!

D.ssa Miriam D'Aiello - Collaboratrice da Vitulazio

Il cinema… che grande invenzione! Senza esagerare si può dire che la cinematografia sia la più bella nuova arte e forse per il semplice fatto che sa arrivare e toccare l'attenzione tanto di persone colte quanto di quelle meno. Tramite il cinema si è potuto fare critica, propaganda politica, si è potuto immaginare e vedere cose irreali, si è potuto vedere il movimento, modificare il tempo, accelerarlo, e infine dividerlo in piccole parti. Il cinema che ci ha regalato momenti di grandezza mai visti, che ha messo in immagine storie fin ora solo lette, ci ha mostrato eventi della storia, l'amore, la guerra, il futuro… mille futuri possibili! Il cinema che è nato semplice, ma che ha saputo già da subito metter terrore coi grandi classici dell'horror (Frankeistein, Nosferatur, Freaks) ha saputo nel silenzio del muto e nel fascino del bianco e nero far ridere come mai si è riso grazie al "gigantesco" Chaplin (nella foto); ha saputo immolare la storia

dei popoli per risvegliare lo spirito di nazioni e grandi paesi in guerra. In eterna metamorfosi il cinema, che nasce dal muto ombroso (fine Ottocento), che cresce nel sonoro e nel colore (anni trenta e quaranta), che si ingigantisce negli effetti di riproduzione diventando irraggiungibile grazie alle tecnologie virtuali (anni Novanta)… ma che mai perde il fascino della fantasia anche se nel suo correre attraverso infinite migliorie abbia spesso ceduto alle lusinghe dei botteghini diventando prodotto non più arte. Ma quale magia d'altronde non l'ha fatto? Quali artisti hanno voluto vendersi ai tempi? Quali altri traguardi il cinema supererà attraverso i tempi è ancora da scoprire.

Ristorante Pizzeria *di Renato Terlizzi*

Specialità
tipiche locali
Carni alla brace
Sala per cerimonie
Pizze cotte in
forno alimentato a legna
Alimenti genuini e
controllati

Viale degli Ulivi, 13 Vitulazio (CE) - Info 333 919 6745 - 328 117 3873

La sindrome di Stendhal

D.ssa Graziella Rispoli - Conservazione dei Beni Culturali - Collaboratrice da Capua

"Ero giunto a quel livello di emozione dove si incontrano le sensazioni celesti date dalle arti e dai sentimenti appassionati. Fui costretto ad uscire dalla basilica di Santa Croce perchè colpito da un malessere. La vista dei capolavori,l'estasi della bellezza, il senso dello scorrere del tempo evocato dalle pietre secolari. Emozioni che mi hanno sopraffatto. Ebbi un battito al cuore, la vita per me si era inaridita, camminavo temendo di cadere".Nacque cosi' la Sindrome di Stendhal. Il nome del malessere si deve allo scrittore francese Henri Marie Bayle che nel 1817, durante il Gran Tour, riportò la sua esperienza personale nel libro" Napoli e Firenze: un viaggio da Milano a Reggio". Il Gran Tour era un viaggio durante il quale si visitavano le città più ambite soffermandosi sui monumenti principali. In Italia le tappe fondamentali erano Roma, Venezia, Firenze, Bologna, Napoli, Pisa, Genova, Sicilia. Henry Bayle, noto come l' autore de 'Il rosso e il nero', ansioso di cambiar vita, lascio' la professione di scrittore per intraprendere quella militare. Lasciò Parigi per raggiungere l' Armata d' Italia. A Novara ebbe l' occasione di assistere al “Matrimonio segreto” di Cimarosa mentre a Milano fu affascinato dagli spettacoli della Scala e dalle donne. Capì che nulla al mondo aveva importanza se non la penetrazione dei grandi temi della creazione artistica e quindi scrisse una storia sulla pittura italiana ma l' ordine di Napoleone di raggiungere Mosca lo allontanò dalle donne e dall' arte.

Con la caduta di Napoleone la sua carriera militare volse al termine e con lo pseudonimo di Stendhal (dalla cittadina tedesca Stendhal, patria di Winkelmann), uscì la sua prima opera di successo "Roma, Napoli e Firenze".La formulazione scientifica della sindrome si deve alla psichiatra Graziella Magherini che osservò 100 casi di visitatori i quali S ammirando le opere del capoluogo toscano, rimasero afflitti da uno stato di ansia, tremore, sudorazione, vertigini, si sentivano investiti da un coinvolgimento emotivo e da una perdita di controllo che li spingeva alla fuga o alla distruzione dell' opera d' arte.

Antonio Inforzato nell'università di Manchester

Prof. Paolo Mesolella - Giornalista - Collaboratore da Calvi Risorta

Un altro caleno ricercatore si fa strada in giro per il mondo passando dall'Università di Oxford a quella di Manchester. Dopo il fisico Beniamino Di Girolamo, del Cern di Ginevra, capofila del progetto "Atlas", scopriamo Antonio Inforzato, chimico e ricercatore dell'Università di Manchester in Inghilterra. Un 35enne che vanta un invidiabile curriculum. Dopo un'esperienza iniziale di 4 mesi presso la Immunochemistry Unit dell'Università di Oxford si è trasferito nel 2006 a Manchester presso la Faculty of Life Sciences dell'Università. E' membro del gruppo di ricerca guidato dal prof. Anthony J Day, esperto di biologia della matrice extra-cellulare, ovvero di quella intricata rete di molecole che si dipana intorno alle cellule ed attraverso la quale le stesse scambiano informazioni sotto forma di messaggi biochimici. In pratica, il gruppo del prof. Day è impegnato nello studio della relazione struttura/funzione di proteine della matrice extra-cellulare che si contraddistinguono per la capacità di interagire con i glicosamminoglicani modellandone la struttura e regolandone le funzioni. La

sua "nicchia" si chiama pentraxina lunga 3 . E lavora su questa proteina dai tempi del suo dottorato in Immunologia, svolto presso l'Università "Tor Vergata" (Roma) in collaborazione con la Sigma-Tau S.p.a. di Pomezia. L'obiettivo finale dei suoi studi è non solo contribuire a decifrare i complessi meccanismi molecolari ma anche produrre molecole con attività terapeutica selettiva "costruite" proprio sulla base di quegli elementi di struttura. Le sue ricerche gli hanno consentito di caratterizzare un pezzo di questa proteina, costituito da oligosaccaridi, scoprendo essere importante ai fini della sua attività nell'infiammazione e nell'infezione. Il suo lavoro, svolto in collaborazione con l'Università di Brescia, ha inoltre, consentito di identificare la regione attraverso cui PTX3 interagisce con un'altra proteina, il fattore basico di crescita dei fibroblasti, che ha un ruolo di primaria importanza nella formazione dei vasi sanguigni con particolare riferimento alla vascolarizzazione del tumore (un processo noto come angiogenesi). Di recente, sempre in collaborazione con l'Università di Brescia, il suo gruppo di studio ha identificato un nuovo meccanismo molecolare di regolazione dell'angiogenesi.

Da circa due mesi lavora su un nuovo progetto in collaborazione con l'Università di Oxford, volto a chiarire il ruolo di questa proteina e di altre molecole nell'ovulazione. Un bravo ricercatore italiano che svolge ricerca all'estero con soldi italiani. Spiega:"Sembrerà paradossale ma gran parte delle attività di ricerca che ho svolto in Inghilterra sono state finanziate con denaro italiano.

Io sono venuto qui con una borsa della FIRC ed un contratto a progetto della Sigma-Tau poi ho continuato grazie ad altri finanziamenti italiani (dell'Istituto "Humanitas", dalla Sigma-Tau) e inglesi (del Medical Research Council).

AGENZIA GENERALE PER CASERTA E PROVINCIA

Presti Family
IL CREDITO PER LA FAMIGLIA

S.A. Consulting
CONSULENZA • FINANZIAMENTI
ANIELLO SPIEZIO

Sede operativa: Viale del Consiglio d'Europa, 40
S. Maria C.V. - (CE)
Tel. 0823 589206 - Fax 0823 845545
aniellospiezio@prestifamily.it
sa.consulting@libero.it
a.spiezio@libero.it

Sono aperte le selezioni per area Manager - Collaboratori

E' scomparso Francesco Langella, per tutti "Zio Ciccio 'O Napoletano"

La Comunità perde un protagonista

E' deceduto nella sua abitazione bellonese tra le braccia della moglie Cristina e l'affetto dei figli e parenti. Sono stato testimone dei suoi ultimi istanti della vita terrena. Zio Ciccio, una vita vissuta con e per la famiglia è volato via senza che altri si accorgessero delle sue sofferenze. Si preoccupava di non far soffrire i suoi cari e ad ogni richiesta: "Come ti senti", la risposta era scontata: "Bene". Il napoletano giunto a Bellona inserendosi tra la gente del posto che iniziò a volergli bene perché il contrario non era possibile. Non sapeva dire di NO. Lo abbiamo avuto protagonista come uomo di sport, organizzatore, conoscitore e partecipe a qualsiasi manifestazione folcloristica. La presenza di Zio Ciccio era un'àncora per i partecipanti. Uno di quei personaggi della vita civile che ci vengono tramandati in felice eredità e dei quali c'è da temere che pian piano se ne perda lo stampo. Nella vasta e trasparente figura di Zio Ciccio ci si può tuffare e tirare su la prima cosa che viene in mente, certi di portare alla luce una lunga catena di vicende che risalgono indietro nei decenni: collaboratore della Radio Dea, partecipante ai soccorsi organizzati per il terremoto dell'Irpina, organizzatore del Carnevale Bellonese e delle Vacanze Bellonesi e tante, tantissime iniziative. Zio Ciccio ogni anno era presente al Festival della pizza a Salerno distinguendosi per la sua dedizione, bravura e serietà. Presente ad ogni manifestazione sportiva senza tralasciare l'organizzazione per le feste di Vitulazio. Dove occorreva la sua presenza lui era lì. Caro Zio Ciccio, sei andato via con un rammarico nel cuore, nonostante il tuo assiduo impegno, un amaro destino non ha voluto che tu riuscissi a far riconoscere alla pizza bellonese la denominazione DOC. Tu eri l'uomo cui piaceva essere e non come i tanti ai quali piace apparire. Pur frenato negli ultimi tempi dalle non perfette condizioni di salute, eri sempre nella pizzeria. Ricordo, adesso con rimpianto, la nostra ultima festa, sempre nella tua pizzeria per la "Rimpatriata" degli annunciatori di Radio Dea. Mi chiedesti se nasceva Tele Dea ed io promisi di si ma, caro amico, senza il tuo apporto, i tuoi consigli, la tua esperienza, chi avrebbe il coraggio di avventurarsi in un'impresa tanto ardua ora che tu non sei più tra noi?. Ciao Zio Ciccio, e come mi raccomandai a mio fratello Guido, così chiedo a te: Aiutami a farmi sbagliare il meno possibile. Ti ho voluto e ti voglio sempre bene.
Ciao, Franco Falco

Vitulazio colpisce ancora. Le finali sono realtà!

Alunni delle classi quinte della scuola “G.L. Radici” di Vitulazio

I.A.C. VITULAZIO
SEZ. PRIMARIA
“L. RADICE”

Silenzio di tomba… la gara sta per iniziare. Vitulazio e Petrarca si affrontano nelle semifinali del campionato regionale di lettura indetto da Galassia Gutemberg. L'ansia aumenta sempre di più e l'atmosfera attorno a noi è molto particolare, quasi surreale. All'improvviso arrivano i nostri sfidanti. Inizia la gara; loro sembrano forti, ma in realtà hanno acquisito un leggero vantaggio perché aiutati dalla loro insegnante. La lealtà, però, trionfa sempre e nella prima gara il gruppo di Vitulazio si impone per un soffio con il risultato di 26 a 25. Ha inizio la seconda gara e il conduttore dà i primi risultati: "Vitulazio in vantaggio!" Ancora quindici minuti e la sfida termina e via… con il batticuore. La tensione è forte in attesa di conoscere il punteggio finale. Intanto, si sente una voce che esclama: "Due punti di penalità al Vitulazio per il troppo baccano fatto!" Ma, finalmente, un'altra voce molto più forte e chiara dice: "Vitulazio vince!" Evviva, evviva, è nostra anche la seconda gara con il risultato di 46 a 41. Noi in finale e il Petrarca… a casa! Urrà!!!

La Dolce Vita
di ANGELA ROMAGNUOLO
Via Armando Diaz, 30
Pignataro Maggiore CE)
Tel. 0823 654 888

Forniture per
parrucchieri ed estetisti

MATTERIO
ABBIGLIAMENTO ACCESSORI
GIOCATTOLI CASALINGHI BORSE
Vi consigliamo ma...
Rispettiamo le Vostre scelte

San Valentino Auguri agli Innamorati

MATTERIO SHOPPING - GIOVANNA FUSCO - Via Aldo Moro, 39 - Bellona (CE)

Straordinariamente… Manara…

M° Cecilia D'Iorio - Musicist a - Collaboratrice da Giano Vetusto

L'atelier Liutarte di Napoli del Maestro Liutaio G. Pucino ,ha organizzato una Masterclass di violino tenuta dal celebre violinista F. Manara nei giorni 23-24-25 gennaio, con la partecipazione di talentuosi violinisti della nostra Regione e non solo. Data l'eccellente maestria di Manara, la masterclass per i violinisti che l'hanno seguita è diventata un vero e proprio vademecum utile e indispensabile per lo studio e il perfezionamento strumentale. Tra gli allievi effettivi: F. Ferro, C. D'Iorio, I. Ruopolo, Elisa, Stefano, Gerardo e Giuseppe, impegnati nelle orchestra nazionali: Orchestra del Regio Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, Orchestra da Camera della Campania, Orchestra Cherubini, Orchestra del Teatro San Carlo, Orchestra Giovanile Italiana…Tale evento si è concluso a Sorrento il 25 gennaio con un concerto di violino del M.tro Manara, che ha eseguito musiche di Bach, Ysaye e Paganini.

F. Manara ricopre il ruolo di Primo Violino Solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, ha collaborato con R. Muti, D. Baremboim, C. M. Giulini, D. Harding, Z. Metha…È stato premiato in numerosi concorsi internazionali, tra i quali il Premio speciale "N. Paganini" della città di Genova. Ha debuttato al Lincoln Center di New York con il concerto op.61 di Beethoven. Suona un violino Guadagnini del 1773. L'atelier Liutarte di Napoli è una Liuteria pregiata tra le più antiche sul territorio nazionale che, grazie all'esperienza e alle capacità artigiane del laboratorio di G. Pucino, esporta in tutto il mondo i suoi strumenti ad arco all'insegna del Made in Italy, costruendo violini per grandi solisti dello scenario concertistico mondiale, con la sua etichetta "G. Pucino Facette a Napule". Per la riuscita di tale evento si ringrazia sentitamente il Maestro F. Manara, il Liutaio G. Pucino, e il sig. Beniamino. "E' stata un'esperienza indimenticabile e validissima… grazie"

Capelli lisci e protetti

Team Paolo Fasulo - Bellona

Se vuoi capelli lisci come seta, niente è meglio della piastra lisciante.
Tuttavia, devi saperla usare nel modo giusto ed evitare di diventare piastra-dipendente. Sono in vendita nei grandi magazzini e nei negozi specializzati. Invece di prendere in rassegna tutte le marche esistenti, davvero numerosissime, ci limiteremo a ricordare una regola essenziale nella scelta di una piastra: per non rovinare i tuoi capelli, si consiglia vivamente di sceglierne una fatta al 100% di ceramica ionica, oppure di comprarne una a infrarossi. La tecnologia usata per le piastre di ceramica è sicuramente meno nociva per i capelli rispetto a quella usata per le piastre normali. Questo tipo di piastre mantiene il capello in salute permettendogli di conservare lucentezza ed elasticità nonostante la stiratura. Inoltre, le piastre di ceramica ionica emettono ioni negativi che agiscono sul capello come vere e proprie vitamine, eliminando l'elettricità statica, e permettendo una stiratura più duratura.

Così saranno lisci sia all'interno sia all'esterno, permettendo alla stiratura di durare più a lungo.

Ciao Antonio, Ciao "Zio Ciccio"

Il 28 gennaio u.s. Antonio Langella da Bellona ha lasciato la vita terrena. Dopo dieci giorni lo ha seguito il papà Francesco, "Zio Ciccio". Per l'affetto, la loro laboriosità ed il carattere mite che li distinsero, saranno ricordati per sempre dai suoi cari e dagli amici. Si sperava in un loro ritorno alla vita normale, ma un triste destino non ha voluto. I familiari piangono la scomparsa, ma più di tutti, la mamma e moglie Cristina Baino nonchè: la moglie ed i figli di Antonio; quindi: Luigi, Raffaele detto Lello, Anna e Mena. A costoro si aggiunge la schiera di parenti e gli amici che non riusciranno a dimenticare i due cari amici. Condoglianze da quanti hanno conosciuto Antonio, e Zio Ciccio nonchè dalla nostra Redazione.

ABA s.a.s.
Gianfranco Addelio & Co.
Loc. Tutuni V traversa - Vitulazio (CE)
Tel. 0823 990 366 - Fax 0823 187 4219

Disoccupazione agricola: nuove norme per il calcolo dell'indennità

Giovanni Bovenzi - Sindacalista - Collaboratore da Pignataro Maggiore

I requisiti per accedere all'indennità di disoccupazione agricola, restano invariati (iscrizione negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli, con un minimo di 51 giornate nell'anno di riferimento della prestazione ed almeno 102 giornate nel biennio). Le nuove norme, previste dal protocollo sul welfare, in merito alla riforma degli ammortizzatori sociali in agricoltura, in vigore dal gennaio 2008, (quindi applicabili con la prossima domanda di disoccupazione agricola da presentare entro il 31-03-2009), modificano sostanzialmente il sistema di calcolo dell'indennità, spariscono le fasce (51,101,151 giornate e le relative aliquote percentuali di calcolo 30%, 40%, 66%) e viene introdotta un'unica percentuale di calcolo, il 40% del salario giornaliero. Pertanto, l'indennità sarà calcolata applicando la percentuale unica di riferimento alle giornate di lavoro effettuate nell'anno, tenendo presente che la somma tra giornate lavorate e giornate indennizzabili non può superare il parametro 365.

All'importo ottenuto dal calcolo, verrà trattenuto dall'Inps il 9% quale contributo di solidarietà ed applicato solo alle prime 150 giornate.

Nel calcolo dell'indennità è possibile utilizzare anche le giornate di lavoro, effettuate in altri settori, diversi dall'agricoltura, purché si dimostri che il lavoro agricolo sia prevalente.

Occhi puntati sul lato "B"

D.ssa Anna Cervino - Scienze del benessere - Collaboratrice da Caserta

I segreti per valorizzare il fondoschiena in pantaloni e jeans alla moda. Qual'è il gesto che accomuna tutte le donne quando provano un paio di pantaloni o di jeans? Ovviamente girarsi. Se si torce esageratamente il collo davanti allo specchio è per rispondere a una sola domanda "esistenziale": "mi faranno o no un bel sedere"? E allora per aiutarvi a trovare lo stile di pantaloni che più valorizza il vostro "lato B", c'è una guida che indica come eseguire la scelta, a seconda della morfologia del vostro posteriore. Piatto, generoso, muscoloso, "a mandolino" non ha importanza: a ogni forma corrisponde un modello e dei trucchi per correggerne i difetti. Quindi, guardate bene il vostro fondoschiena e trovate la morfologia, seguendo qualche consiglio. I pantaloni larghi e dritti sono una buona alternativa agli slim. Per un fisico asciutto e snello. Non esitate a vestirvi di bianco, che tende ad aumentare le forme delle più magre. Abbinate sempre una maglietta colorata. Piace molto la schiena nuda strutturata, che rende più femminile il tutto. Se siete ancora più sottili e portate senza problemi pantaloncini, minigonne, jeans aderenti, siete fortunate. Però sorge un altro problema: avete il sedere piatto, piccolo. Sognate di avere più forme e soprattutto un fondoschiena più sexy. Allora "imbrogliate" senza problemi grazie a delle forme adatte e farete del vostro "difetto" un pregio. Qual è la regola d'oro per chi ha invece un sedere muscoloso? Trovare la proporzione giusta. Non è il caso di indossare pantaloni stretti, che schiacciano il didietro. Meglio optare per una forma che accompagna i glutei e diventa svasata sulle gambe. Un look sexy anni '70. E poi abbiamo lo "skinny": sempre se siete magre, questa specie di seconda pelle, molto di moda, è fatta per voi. Allunga la silhouette, definisce le gambe e crea una bella armonia equilibrando fianchi stretti e gambe sottili. Via libera anche per i pantaloni a taglio dritto: purché siano strutturati e trendy. La vita bassa, è il tocco "sempreverde" in fatto di pantaloni. Grazie al loro androgino, il sedere piatto può giocare con il lato sexy della vita bassa, senza scadere nella volgarità. E chi ha il sedere a mandolino? La regola è allungare. Dovete assottigliare la vostra silhouette. Quindi viva i tacchi alti, la vita alta e i pantaloni aderenti. Il sedere viene messo in risalto, non cercate di nasconderlo.

Le inserzioni su questa testata restano per sempre su www.deanotizie.it

BIBITE - ALIMENTARI
ACQUE MINERALI
ingrosso e dettaglio
PIETRO ALTIERI
v.le Dante - Vitulazio (CE)
Tel. 0823 965 336

ZIO CICCIO 'O NAPOLETANO - TEAM
RISTORANTE E PIZZERIA ALL'AMERICANA
ZIO CICCIO
di Raffaele (Lello) Langella
Unica sede
Via Matteotti, 28 - BELLONA (CE)
Info 335 684 8790 - 320 948 1865
IL TORCHIO ENOTECA
Lello
ringrazia quanti gli sono stati vicino nella sofferenza

Attenti ragazzi: La vita non è un Reality Show!

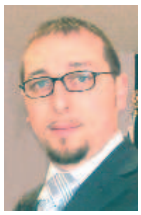
D.ssa Laura D'Aiello - Psicologa Psicoterapeuta Esperta in Psicologia Giuridica - Collaboratrice da Vitulazio

I reality show sembrano essere diventati oggi la somma perversa di tutti i mali: istigano all'esibizionismo svergognato, indulgono in una rappresentazione stereotipata dei ruoli sociali, propongono modelli d'interazione basati sulla competitività a tutti i costi. Non solo. In linea con la tipica differenziazione dei prodotti di un'economia di mercato, i reality si sono negli anni moltiplicati a dismisura, al fine di toccare le corde di molteplici pubblici.Il fenomeno ha talmente preso piede a causa del successo delle trasmissioni televisive che hanno cominciato ad occuparsene psicologi e neurologi. Come succede un po' anche nei videogiochi, in un reality le dinamiche non sono mai del tutto prevedibili. C'è una parte di trama, ovviamente, ma le regole dell'interazione tra i partecipanti rispondono all'imprevedibile alea della chimica delle personalità. E gli spettatori da casa, poi, partecipano con monologhi interiori del tipo: "se fossi stato lì, mi sarei comportato in questo modo". Monologhi che diventano spesso materiale di conversazione e di discussione. In un certo senso ci costringono a riflettere sui nostri comportamenti e valori. Nei reality show, indubbiamente, esistono scorci di autenticità emotiva, cui si deve buona parte del loro successo. Seducente è proprio l'autenticità non filtrata del linguaggio non verbale: l'occhiata rivelatrice, il breve sguardo di incredulità, uno sguardo accigliato rapidamente cancellato dal viso. Ma si tratta di un 'autenticità effimera, tuttavia. Perché non si deve dimenticare mai che la telecamera, da qualche parte, c'è. Inoltre, secondo le conclusioni degli studi di molti psicologi evidenziano come il reality show possa fare male alla psiche e al corpo, soprattutto dei giovani e giovanissimi, per l'impatto emotivo che ha su di loro. Secondo questi ultimi, i giovani sono soggetti alla "sindrome dell'isola dei non famosi" i cui sintomi sono forte senso di insicurezza, ridotta autostima, cambiamenti di umore e dei comportamenti alimentari, fino all'anoressia o alla bulimia, a causa del mito della magrezza, e poi, ancora, ansia, depressione, aggressività e abuso di alcol e droghe.

Per i ragazzi i modelli di popolarità sono i personaggi televisivi, miti di magrezza e bellezza. Modelli che pur essendo banali ed esponenti di una 'tv trash' sono comunque considerati irraggiungibili, e sono in grado di 'creare' una generazione di giovani frustrati e delusi perché estromessi da quella che è ormai considerata la "vita vera", quella vissuta dai personaggi televisivi.

L'Esperto informa... tico

Dr. Gianfranco Falco - Ingegnere informatico - Collaboratore da Bellona



Internet: Google vuole corsia preferenziale

Un'autostrada a quattro corsie, tre delle quali intasate. La quarta riservata dietro pagamento di un pedaggio superiore, sulla quale in pochi viaggiano a velocità più sostenuta. È quanto chiede Google. Il gigante dei servizi internet chiede alle compagnie telefoniche e di trasmissioni via cavo, in cambio ovviamente di un canone ad hoc, che gli venga garantita una corsia preferenziale sulle autostrade dell'informazione. Secondo il Wsj, si tratterebbe di un vero e proprio voltafaccia della società di Mountain View, nella Silicon Valley. Google era uno dei più strenui difensori di internet in quanto sistema aperto a tutti, cioè della cosidetta 'network neutrality', la neutralità della rete. Il legale della società guidata da Eric Schmidt ha tuttavia smentito quanto scritto dal quotidiano newyorchese di Rupert Murdoch, ribadendo il proprio appoggio ad una autostrada aperta per tutti, senza preferenze per l'uno o l'altro operatore. Una dichiarazione che suona come una marcia indietro. Molti dei servizi di Google, com'è noto, passano attraverso il web.

Il telefonino mette a rischio le ghiandole salivari

Un uso eccessivo del cellulare aumenta il rischio di tumori alle ghiandole salivari. Lo ha scoperto una ricerca israeliana pubblicata sull'American Journal of Epidemiology, secondo cui il rischio aumenta del 50 per cento. I ricercatori hanno esaminato 500 pazienti affetti da tumori benigni e maligni delle ghiandole salivari, facendo loro compilare un questionario sulle abitudini nell'uso del telefonino. Le risposte sono state confrontate con quelle di 1300 individui sani di controllo. Quelli che hanno dichiarato di usare molto il telefonino hanno mostrato un rischio doppio di sviluppare il tumore di quelli che non lo usano affatto. A conferma dei risultati, i tumori si sviluppano proprio dal lato dove si usa di più l'apparecchio, e sono più frequenti in campagna dove la scarsità di ripetitori dà vita a radiazioni più intense. "Questo risultato non dice che il telefonino non va usato - spiega Siegal Sadetki, autrice dello studio - ma che vanno usate delle precauzioni, soprattutto da parte di chi lo usa molto e dei bambini". Si tratta dell'ennesimo studio che richiama l'attenzione sui rischi di un uso eccessivo del cellulare in chiave cancerogena, così come di potenziali altri fattori di rischio.

Numeri ed indirizzi utili

Ambulanza 118
Anziani 800.911.315 contro le truffe
Auto clonate 800 400 406.
Avis - Bellona 339 7386 235
Carabinieri 112
Carabinieri Vitulazio 0823 967 048
Carabinieri Capua 0823 961 010
Carabinieri Allievi BN 0824 311 452
Carabinieri Pignataro 0823 871 010
Centro antiveleni Na 081 545 3333
Centro Ustioni Roma 06 59 041
Corpo forestale 1515
Droga ed alcool - 800 178 796
Droga Recupero - 081 553 4272
Guardia Forestale 0823 279 099
Guardia medica
Pignataro 0823 654 586
Ospedale Santobono Napoli 081 747 5563
Polizia di Stato 113
Prefettura CE 0823 429 111
Protezione Civile Bellona
telefax 0823 965 263 - 338 143 3675
Rangers d'Italia - 333 103 4804
Reg. Campania 081 796 1111
Rifiuti ingombranti (Bellona) 800 519 787
Sangue 339.738 6235 - 339.774 2894
SOS aereo Napoli 081 780 4296
Telefono azzurro 081 599 0590
Usura - racket 800.999.000
Vigili del Fuoco 115 - 0823 466 666
Violenza donne 1522

Ospedali: (P.S.=Pronto Soccorso)
Arienzo P.S.- 0823 803 111
Aversa P.S.- 081 500 1111
Capua - 0823.996 222
Caserta - Militare - 0823 469 588
Caserta P.S.- Civile - 0823 231 111
CUP 800 911 818
Castelmorrone - 0823 391 111
Marcianise P.S.- 0823 518 1111
NA - Cardarelli P.S. - 081 7471111
CUP - 800 019 774
S. Maria C.V. P.S.- 0823 891 111
Prenotaz.: 0823 795 250
Sessa P.S. -0823 934 111
Venafro - 0865 903 974

Farmacie
Bellona: Chirico P. Carlo Rosselli, 5 - 0823 966 684
Camigliano: Di Stasio Piazza Kennedy, 2 0823 879 003
Capua:
Apostolico - via Duomo, 32 - 0823 961224
Corvino P.zza Dei Giudici 0823 961 902
Costanzo C.so Appio, 67 - 0823 961 781
Russo Fuori P. Roma, 101 0823 961 162
Vecchione - G. P. di Malta 0823 961 364
Pastorano:Anfora V.Italia-0823 879 104
Pignataro Maggiore
Fusco - Masiello, 38 - 0823 871 167
Rega - R. Elena, 63 - 0823 871 025
Vitulazio: Cioppa
Via Ruggiero, 13 - 0823 990 038
Capua
Farmacie turno festivo e prefestivo
14.02.09 - Apostolico
15.02.09 - Corvino
21.02.09 - Costanzo
22.02.09 - Russo
Pignataro Maggiore
Turno festivo e fuori orario
La Farmacia aperta la domenica, di seguito indicata, coprirà il fuori orario la settimana successiva.
Domenica 15 febbraio 2009 **Fusco**
Domenica 22 febbraio 2009 **Rega**

S. Maria C.V. - Farmacie
Antonone via Lavoro, 141
0823 812 260
Beneduce via G. Paolo I, 18 -
0823 843 701
Bovenzi via Mazzocchi, 48 - 0823 846 520
Tafuri via Avezzana, 0823 846 803
Iodice viale Kennedy, 58 - 0823 589 137
Merolla via A. Moro, 43 - 0823 841 758
Salsano S. Francesco - 0823 798 583
Simonelli via Anfiteatro, 78 - 0823 845 383

S. Maria C.V. Farmacie Turno notturne
13.02.09 - Antonone
14.02.09 - Beneduce
15.02.09 - Merolla
16.02.09 - Bovenzi
17.02.09 - Salsano
18.02.09 - Iodice
19.02.09 - Beneduce
20.02.09 - Simonelli
21.02.09 - Tafuri
22.02.09 - Antonone
23.02.09 - Bovenzi
24.02.09 - Beneduce
25.02.09 - Merolla
26.02.09 - Iodice

Avis - Calendario 2009
La Sezione di Bellona comprende i gruppi di: Camigliano, (Ref. Vendemia Antonio 340 309 6194) - Formicola, (Ref. Di Gaetano Nataly 340 067 6479) Liberi, (Ref. Diana Annamaria 338 294 9647)
Bellona
Gennaio 17-18 - Febbraio 14-15
Marzo 14-15 - Aprile 4-5
Maggio 16-17 - Giugno 13-14
Luglio 11-12 - Agosto 1-2
Settembre 5-6 - Ottobre 10-11
Novembre 14-15 - Dicembre 12-13
Camigliano
Marzo 8 - Giugno 21 - Settembre 27
Formicola
Febbraio 8 - Giugno 7 - Ottobre 4
Liberi
Maggio 24 - Novembre 29

Orario dei treni sulle tratte:
Triflisco - Napoli
05:04 triflisco 05:57 na c.le
06:02 triflisco 07:00 na c.le
07:17 triflisco 08:20 na c.le
09:12 triflisco 10:08 na c.le
12:12 triflisco 13:16 na c.le
13:45 triflisco 14:47 na c.le
14:27 triflisco 15:25 na c.le
15:33 triflisco 16:27 na c.le
17:34 triflisco 18:31 na c.le
19:07 triflisco 20:03 na c.le
19:56 triflisco 21:17 na c.le
Napoli Triflisco
06:20 na c.le 07:27 triflisco
07:43 na c.le 08:41 triflisco
10:56 na c.le11:52 triflisco
12:28 na c.le 13:24 triflisco
13:48 na c.le 14:48 triflisco
15:14 na c.le 16:09 triflisco
15:49 na c.le 16:42 triflisco
17:06 na c.le 18:02 triflisco
19:11 na c.le 20:06 triflisco

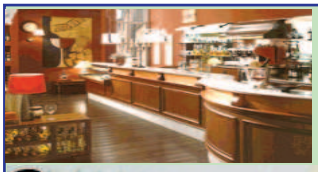
Museo Campano di Capua (CE).

Orario di apertura al pubblico:
Giorni feriali: 9.00 - 13.30
Domenica: 9.00 - 13.00
Apertura sportello informazioni:
martedì e giovedì 15.00 - 18.00
Chiusura: Lunedì e festività civili e religiose (S. Patrono 5 febbraio)
Indirizzo:
Via Roma 68 - 81043 Capua (CE)
Tel.: 0823 620035 - 0823 620076
Fax: 0823 620035
E-Mail:
museocampano@provincia.caserta.it
Sito web:
www.provincia.caserta.it/museocampano
Tariffe:
Biglietto intero: Euro 4,13
Biglietto ridotto: Euro 2,07
Riduzioni e Convenzioni:
50% per soci Touring Club Italiano e gruppi di almeno 10 paganti
30% per tessera Campania Artecard (Euro.2,90)
Gratuito:
Cittadini di età inferiore ai 18 anni e superiore ai 60 anni, soci I.C.O.M e scolaresche. La prima domenica del mese per i cittadini residenti in provincia di Caserta.

Costo inserzioni
Prima pagina: mm. 45 x 87 euro 100
Ultima pagina: mm. 45 x 87 euro 50
Pagina interna: mm. 45 x 87 euro 30
Per spazi maggiori il costo viene calcolato in proporzione.
Auguri, Annunci, Necrologi mm. 40 x 58 euro 30; con foto euro 40
I costi sono IVA inclusa e si intendono a pubblicazione. Si accettano inserzioni a numeri alterni.

Per alcuni contenuti ci siamo avvalsi della collaborazione di GOVERNO INFORMA e ricerche su Internet. Ciò per offrire notizie più esaurienti ai lettori

Ritorneremo in edicola il 27 febbraio 2009



VA.BAR

Esclusivista

PORTIOLI

Assistenza Tecnica: Caffè - Linea Bar
Arredamenti ed attrezzature per:
Bar - Gelaterie - Pasticcerie
Ristorazione - Grandi impianti
Progettazione interna

FORNITURE HOTELLERIA

VA. BAR S.r.l. S.S. Appia Km. 199 - Loc. Contrada Molinella
81041 Vitulazio (CE) - Tel. 0823 - 620.129 - 621.012 - 508.121
Fax 0823.620.129 - info@vabarsrl.com - www.vabarsrl.com

02675 Alex Club
fitness, relax & beauty farm

Vieni a scoprire
il nuovo stile di vita

Caseificio ELITE
di Ugo Missana
Mozzarella formaggi e salumi
Via N. Sauro, 208 - BELLONA (CE) Tel. 0823.967 000
I Nostri prodotti sono controllati e garantiti
Nuovo Punto Vendita Via Appia Km. 187,600
Ex Caseificio La Perla SPARANISE (CE)
Info: 339 147 1516

Dal 1984 nel settore. Successo conseguito con Esperienza e Cortesia

Supermercato
DECO'
Margherita Merolillo

Via Regina Elena - Bellona (CE) - Tel. 0823 966 021

TERMOIDRAULICA - SANITARI
LUIGI ADDELIO
FERRAMENTA MATERIALE ELETTRICO
Offerte promozionali
Porte DIERRE - Ceramica PANARIA
Caldaie HERMANN

Loc. Tutuni, 63 E - VITULAZIO (CE) - Tel. 0823 990 774